

Nascita della prima comunità MASCI in Sicilia

da **Notiziario MASCI**, n. 32 **Ottobre-Dicembre 1957**

Rubrica "Notiziario" (pag. 13):

"Il Comitato AA. SS. per la Provincia di Messina, costituito da Domenico Schirò, Gaetano Cavallaro, Giuseppe Di Blasi, Gaspare Scrima e Salvatore Schirò, è alacremente al lavoro. Uno schema di statuto locale è stato approvato dall'Assemblea."

---oOOo---

23-25 aprile 1961 – VII Incontro di Primavera
Convegno del Clan Nazionale Seniores Scout Italiani a Palermo



Nascita a Palermo del "Club degli ex scout dell'ASCI della Sicilia"

da **LA VOCE CATTOLICA**, 4 Agosto 1961

Il primo simposio scoutistico-culturale in occasione della « nascita » del « Club »

Recentemente, a Palermo, in un noto e caratteristico ristorante locale, è nato il « Club degli ex Scouts dell'ASCI della Sicilia ».

Su iniziativa del Comitato Provinciale degli ex Scouts di Palermo, in un signorile simposio culturale-scoutistico, si sono riuniti diversi ex Dirigenti e Scouts dell'ASCI, per esaminare l'opportunità di riacciare i rapporti di fraternità scoutistica e di fare opera di proselitismo in mezzo alla gioventù ed al popolo, affinché vengano reattivi gli ideali di servire con Altà Dio e la Patria.

Il comm. Biagio Adragna, a nome del Comitato Promotore, ha dichiarato aperto il primo simposio ed ha ricordato la Promessa dell'ASCI: « Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso la Patria; per aiutare gli

altri in ogni circostanza; ed osservare la Legge scout »; indi ha comunicato le numerose adesioni pervenute.

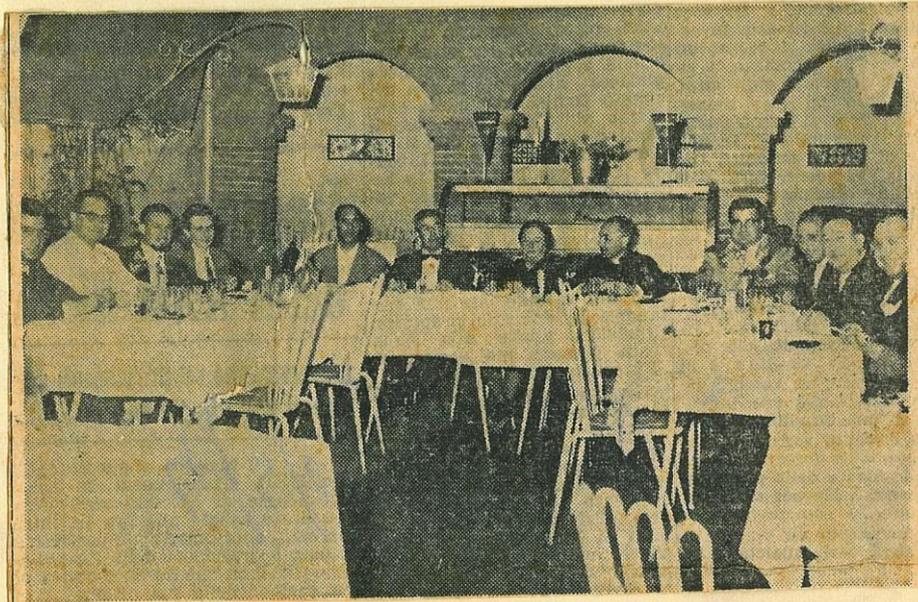
Successivamente è stata illustrata la recente enciclica di Papa Giovanni XXIII, « Mater et Magistra » che riguarda la questione sociale ed il pensiero della Chiesa a favore del mondo del lavoro e per una giustizia sociale e cristiana. Mons. Giuseppe Carcione, Assistente ecclesiastico regionale dell'azione cattolica italiana, ha plaudito alla iniziativa di riunire gli ex Scouts dell'ASCI, per continuare a vivere gli antichi ideali di fedeltà a Dio, alla Patria e alla Società.

I componenti il Comitato Promotore e i convenuti al simposio, dichiarano nato il « Club degli ex Scouts dell'ASCI della Sicilia » con Sede a Palermo. Quindi si procede alla elezione delle cariche direttive; Risultano

eletti: Presidente il comm. Biagio Adragna, ex Caporiparto del Palermo 10 « S. Giorgio ». Vice Presidente il sig. Salvatore Lagumina pioniere dell'ASCI in Sicilia, il dr. Andrea Tomasi no, ex Vice Commissario Regionale dell'ASCI, il dr. Giovanni Traina, ex Commissario di Zona di Palermo e Segretario il sig. Franco Orlando, ex Incaricato Regionale Esploratori per la Sicilia.

I convenuti hanno inviato un messaggio di ossequio al Cardinale Ernesto Ruffini. L'on. Bontade, è stata proclamata madrina del « Club ».

L'on. Margherita Bontade, ha ringraziato sentitamente per la gradita qualifica e ha dichiarato di essere a disposizione degli Amici Dirigenti e Scouts di Sicilia per l'affermazione dei principi di vita scoutistica e di fedeltà a Dio, alla Patria e al Popolo.



CONVEGNO NAZIONALE DI LINGUAGLOSSA – 18-20 LUGLIO 1964

MOVIMENTO

ADULTI SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

SEGRETARIATO NAZIONALE

CONVEGNO DI LINGUAGLOSSA

PROGRAMMA

Sabato 18 luglio 1964

- Ore 11 - Concentramento a Giarre (stazione)
Partenza in auto per Linguaglossa e sistemazione nel Villaggio Turistico.
- Ore 13 - Pranzo.
- Ore 16,30 - Partenza in torpedone per la Città di Linguaglossa.
- Ore 17 - Visita al Comune di Linguaglossa.
- Ore 17,30 - Inaugurazione del Convegno nella Sala del Comune.
Relazione del Presidente Dott. CESCHI su "Organizzazione in Sicilia e prospettive dello Scantismo nel Meridione".
Interventi.
- Ore 19,30 - Partenza in torpedone per il Villaggio Turistico.
- Ore 20 - Cena.

Domenica 19 luglio 1964

- Ore 9 - Colazione.
- Ore 9,30 - Partenza per il Campo Scouts E.
- Ore 10 - Arrivo sul campo di S. E. il Cardinale E. RUFFINI e delle Autorità.
- Ore 10,30 - S. Messa celebrata da S. E. il Cardinale E. RUFFINI nel Campo Scouts.

- Ore 12 - Partenza per il Villaggio Turistico.
- Ore 12,15 - Pranzo.
- Ore 15,45 - Ritorno al Campo Scouts.
- Ore 16 - Partecipazione alla Cerimonia Ufficiale del Gran Cerchio in Onore di S. E. il Cardinale E. RUFFINI e delle Autorità religiose e del Presidente della Regione e delle Autorità Civili, Militari e Politiche.
- Ore 17 - Congedo da S. E. il Cardinale RUFFINI e delle altre Autorità presenti.
- Ore 17,15 - Ritorno al Villaggio Turistico.
- Ore 17,30 - Discorso dell' On. ALFONSO CERRETI sul tema :

" LO SCANTISMO E LA SOCIETÀ "

Proposte a seguito del tema trattato.
Varie.

- Ore 20 - Cena.

Lunedì 20 luglio 1964

- Ore 8,30 - Colazione.
- Ore 9 - Eventuale proseguimento dei lavori e Chiusura del Convegno.
- Ore 9,30 - Partenza per Taormina - Visita ai Monumenti della Città.
- Ore 12,30 - Partenza per Giardini.
- Ore 13 - Pranzo nei locali dell' Istituto A. M. di Francia e Partenza.

INCONTRO DI PRIMAVERA – 23 MAGGIO 1965 – ROMITELLO, BORGETTO (PA)



Verbale n. 1

" Costituzione del Segretariato Regionale.
 L'anno 1972, addì 1 del mese di giugno,
 festa del Corpus Domini, si è tenuto a Caffè
 Roca Stusa (Catania), promosso dalle Comunità
 MASCI di Palermo e Caltagirone, l'Assemblea
 Regionale di Primavera del MASCI di Sicilia.

Erano presenti rappresentanti e assistenti:
 ecclesiastici di Palermo, Catania, Agrigento e
 Caltagirone, nonché il Commissario Regionale
 dell'ASCI - Prof. Gianni Montemagno.

I lavori, aperti da Franco Orlando, Magister
 della Comunità di Palermo e da Gianni Montemagno
 in rappresentanza di Caltagirone, si sono
 incentrati sull'approfondimento del tema
 inerente alle prospettive del MASCI in Sicilia,
 anche in vista della collaborazione con l'ASCI
 regionale.

Il risultato più positivo emerso dalla riunione
 si possono sintetizzare in questi termini:

- 1) Costituzione del Segretariato Regionale MASCI
 per la Sicilia, e conseguente elezione del Segretario
 Regionale sulla persona di Franco
 Orlando, Magister della Comunità di Palermo,
 eletto per acclamazione all'unanimità.

2) Stabilimento di collegamenti fra i nuclei di antichi scouts e le Comunità esistenti, ripercorrendo le attività di questi, nei termini di cui al punto n. 5.

3) rilancio delle Comunità MASCI di Acireale e Catania, per cui si impegnano i presenti provenienti da queste Città (Enrico Biagio Catania e un gruppo di 6 ex scouts per Acireale e il Soc. Vito Castinella per Catania);

4) impegno all'apertura di un discorso di collaborazione con l'ASCI, cominciando dai Comunisti Provinciali e dai Gruppi più forti, per presentare il MASCI come naturale luogo di confluenza di chi, completata la vita educativa nel movimento giovanile, voglia orientarsi verso qualcosa di diverso dal resto di Capo dell'Associazione;

5) per quanto riguarda i contenuti da proporre alle Comunità regionali, i presenti hanno convenuto sull'esigenza di dare al vertice univoco delle motivazioni cofesi tali da giustificare la presenza; tali motivazioni sono state individuate:

a) nell'essere insieme Chiesa, con i caratteri propri del movimento;

b) nella volontà di crescita, che si traduce
 nel concetto di "strada", in senso ecclesiale
 "sent", che si concretizza in una catechesi che
 tende a scoprire il vero senso delle parole
 di Dio, che è movimento di liberazione, e a
 realizzare un efficace incontro con Cristo
 e con i fratelli. In questo cammino, l'adolescente
 è chiamato a testimoniare nella
 società i valori fondamentali del Cristianesimo
 proposti dal Vangelo e dal Magistero;

c) nell'eccezione del concetto di "educazione
 permanente", che si concretizza nell'adesione
 ad una comunità in cui emerge come
 dato caratteristico "l'interclassismo", cioè
 la presenza di persone di diversa estrazione
 sociale e di diversa esperienza culturale, di
 lavoro e di impegno sociale; l'interclassismo
 si traduce anche "in educazione", per
 cui abitua alla coesistenza, o meglio al
 dialogo e alla collaborazione tra diverse
 generazioni, che può essere come risultato
 una soluzione concreta del problema degli
 anziani, visto non più in chiave "assistenziale",
 ma in chiave "comunitaria";

d) nell'opportunità di offrire un servizio

"comunitario", capace di superare il valore del servizio individuale, che si esplica a livello professionale e familiare, e tale da portare a risultati, sia pure limitati, ma concreti; e) il momento organizzativo, che pure è stato ritenuto indispensabile nella misura in cui assicura i collegamenti, e' stato giudicato come secondario e subordinato alla esigenza primaria di realizzare una presenza "tipica" nella Chiesa e nella società. Ne consegue un'esigenza di libertà da rigidi schemi organizzativi e l'opportunità di ampio spazio per la "fantasia e l'inventiva delle singole Comunità".

La prossima riunione sarà convocata dal segretario secondo le modalità che riterrà opportuno e tenendo conto delle distanze. Il presente documento, letto, approvato e sottoscritto, servirà da guida per il MASCI siciliano.



IL SEGRETARIO REGIONALE

(Francesco Orlando)

Francesco Orlando

Da ***Sicilia Scout***, **Ottobre 1974**: INCONTRO REGIONALE DI PRIMAVERA
(pag. 19):

“Nei giorni 15 e 16 giugno 1974, nella Villa Belvedere di Carini, si è svolto l’Incontro Regionale di Primavera sul tema: “Il Patto Comunitario del MASCI: suo significato e sua applicazione”. Il Presidente Nazionale del MASCI, Prof. Giuseppe Mira, ha trattato il tema con la chiarezza e competenza che gli sono congeniali. E’ seguito lo studio sul Patto Comunitario che si è svolto per gruppi condotti da Don Randazzo, dal Dr. Bernardini e da Giovanni Perrone, Commissario ASCI. I lavori sono stati aperti sabato sera con la relazione del Segretario Orlando sull’attività svolta nel biennio 1972/74. Dopo la ... forzata interruzione per i Campionati mondiali di calcio, Michele Zarzana ha curato la proiezione del film: “Albero di Natale”. Don Randazzo ha celebrato la S. Messa invitando tutti a meditare sulla finalità dell’Incontro. Assenti, come sempre, i fratelli di Caltagirone e quelli di Messina.”

Strade Aperte

RIVISTA DI EDUCAZIONE PERMANENTE E DI IMPEGNO SOCIALE ED ECCLESIALE

ANNO XXIX - N. 3 - MARZO 1987

vita
associativa

DALLO SCAUTISMO ALLA «DIAKONIA»

Il 27 dicembre scorso l'Arcivescovo di Messina ordinava «diaconi permanenti» Gaetano Cavallaro, Domenico Palano, Antonino Pavone e Vincenzo Toscano. Il primo dei quattro, Gaetano (più conosciuto come Tanino) Cavallaro è un Adulto Scout del MASCI. In effetti è qualcosa di più. Tessera MASCI n. 73, è stato Magister a Messina dal 1957 al 1978, e della Comunità di Messina è ancora membro.

Nato a Messina nel 1923, Tanino è stato nell'Azione Cattolica della sua Parrocchia dal 1939. Ha avuto incarichi dirigenziali fino al 1944. Poi, dal 1944 al 1957 ha lavorato per lo scautismo (Capo Gruppo del Messina 12). Nel 1955 si è sposato con Concetta. Hanno tre figli, di cui il maggiore è già sposato. Dipendente dall'Amministrazione Militare, Tanino non ha mai abbandonato il servizio volontario: è tutt'ora Presidente Diocesano della San Vincenzo, responsabile per il settore anziani della *Caritas* diocesana, animatore di diverse iniziative assistenziali.

Tenute presenti le indicazioni del Vaticano II sul «diaconato permanente», d'accordo con la sua famiglia, è stato ammesso al «Diaconato permanente» (per iniziare la sua preparazione teologica e pastorale) nel 1983. Dopo tre anni di studio e due anni di tirocinio pastorale, è stato ordinato Diacono.

Da quanto ci risulta è il primo Adulto Scout italiano a trovarsi in questa situazione ecclesialmente importante.

Proprio per questo, come Assistente Nazionale del MASCI, ne voglio parlare.

Anzitutto occorre sapere cosa mai sia il «diaconato permanente». Gli ridà uno *status* nella Chiesa il Vaticano II. Nella *Lumen gentium* infatti si legge: «il diaconato potrà in futuro essere restituito come proprio e permanente grado della gerarchia...; questo diaconato potrà essere conferito a uomini di matura età anche viventi nel matrimonio».

Per secoli, infatti, questo ministero che nell'ambito della liturgia, della predicazione e della carità serve il Popolo di Dio in comunione col Vescovo e i preti, era diventato null'altro che un «gradino» della salita verso l'ordinazione presbiteriale. Il Vaticano II lo rivuole «ministero permanente», con i suoi compiti specifici, e lo apre a «uomini di età matura» anche sposati.

Dalla promulgazione di *Lumen gentium* (1964) ad oggi si sono fatti molti passi. La Conferenza Episcopale Italiana ha dato le sue indicazioni e fatto le sue scelte, il Papa le ha approvate e nelle Diocesi si sono organizzate scuole di teologia per la preparazione al Diaconato permanente. Un grande merito va, in Italia, a don Altana, di Reggio Emilia che è stato ed è un prete che ha lavorato molto perché questo ministero di tipo «nuovo» avesse un suo «stile». A livello scout non si può dimenticare il contributo di *RS-Servire* che ha dedicato al Diaconato il n. 2 del 1973.

I Diaconi non sono «preti a metà»: sono ministri (cioè servitori) della comunità cristiana in ambiti loro specifici. Tali ambiti si esprimono sia in quel momento centrale della vita della Chiesa che è la celebrazione liturgica, ove tutti devono avere un loro ruolo attivo e partecipativo (il Diacono ad esempio, proclama il Vangelo), sia nella predicazione (si pensi a tutto un piano di evangelizzazione che può essere da loro svolto), sia nell'impegno caritativo, nella consapevolezza che la Chiesa «è dalla carità» (in questo senso un grande stimolo arriva dalla *Caritas* che sia a livello nazionale che a livello delle singole Chiese locali sta svolgendo un lavoro altamente evangelico).

Debbo aggiungere, anche in riferimento al servizio degli Adulto Scouts, un'ulteriore osservazione. La presenza di Diaconi stimola i membri della comunità cristiana a cercare il senso della loro esperienza nella Chiesa, e dunque nel ministero, anche non ordinato, che può essere assunto per l'evangelo. Ecco allora un ulteriore senso e appello che ci arrivano dall'ordinazione diaconale di Tanino: ognuno si chieda come sta usando i doni che ha ricevuto dal Signore e si impegni a metterli maggiormente a servizio dei fratelli.

fr. Giacomo Grasso, o.p.
AE Nazionale

Strade Aperte

RIVISTA DI EDUCAZIONE PERMANENTE E DI IMPEGNO SOCIALE ED ECCLESIALE

ANNO XXIX - N. 4 - APRILE 1987

GIORNALE UFFICIALE DEL MOVIMENTO
ADULTI SCOUTS CATTOLICI ITALIANI
Segreteria: Via Gualtiero Castellini, 24
00197 Roma - Tel. (06) 877.647

Mensile
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo III - 70%

COLETTI EDITORE ROMA s.r.l.
Amministrazione: Largo del Colonnato, 5
00193 ROMA - Tel. (06) 6568490

NUOVA COMUNITÀ

L'8 Febbraio 1987 si è costituita a Licata la Comunità MASCI «Don Carmelo Di Bartolo».

La cerimonia di costituzione si è così svolta:

Sabato 7 - ore 19,00 - Veglia di riflessione presso la Chiesa di San Francesco, ove ha sede al Comunità;

Domenica 8 - ore 9.00 - Partenza da Licata, della Comunità, per raggiungere il Reparto Scout «LICATA 1» al campo, in località Gaffe;

Domenica 8 - ore 11.00 - Celebrazione S. Messa al campo e costituzione della Comunità

Al termine colazione al campo e rientro in sede.

Auguri ai nuovi arrivati!



MASCI

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

COMUNITA' DI PORTO EMPEDOCLE

IL SAPORE DELLA GIOIA

(Frammenti di vita dei primi cinque anni)

a cura di
Enzo Baldacchino
1995

21 novembre 1990 – 21 novembre 1995: cinque anni.....

*Ma come è incominciata e come si è evoluta questa meravigliosa avventura?
Le vie del Signore sono infinite... Lui solo conosce i suoi disegni: noi siamo
piccolissimi strumenti nelle sue mani!*

*Richiesto dagli amici, ho cercato di riassumere in queste poche pagine la storia
dei nostri primi cinque anni di vita comunitaria: l'ho fatto con gioia, pensando
che, forse, qualcuno leggendo questo piccolo scritto possa trovare qualche valida
risposta ad un interrogativo: perché amiamo il MASCI?*

*Ecco, dunque, la nostra storia, vista con i miei occhi e scritta con le mie parole,
ma vissuta nel cuore di ciascuno di noi.....*

Enzo



Erano le 10 del 17 novembre 1990 ed io aspettavo l' arrivo di alcuni amici, con i quali mi sarei dovuto recare a Canicattini Bagni.

Si trattava di Alfonso Vetro, Raffaele Barbato, Aldo Lanzafame ed Arturo Attanasio: assieme ad essi avrei partecipato ad una Assemblea Regionale del MASCI, quali ospiti osservatori.

Partecipavamo a quell'incontro per poterne sapere di più sul movimento, spinti ed incoraggiati dal Parroco, don Angelo, che desiderava fosse formata una Comunità MASCI anche a Porto Empedocle.

Mentre io ed Aldo non eravamo mai appartenuti ad associazioni scoutistiche, Arturo era stato uno scout da giovane, mentre gli altri due, Raffaele ed Alfonso, erano in forza al Gruppo del Porto Empedocle 1: Raffaele in qualità di Capo Gruppo ed Alfonso nella veste di Akela.

L' invito da parte del Segretario Regionale di quel tempo, Nello Moncada di Siracusa, era stato inviato ad Alfonso, da sempre riconosciuto elemento portante dello scoutismo empedoclineo.

Andammo con due macchine: nella prima, guidata da Aldo Lanzafame, sedemmo io ed Alfonso Vetro; nella seconda, quella di Raffaele Barbato, si sistemò Arturo Attanasio.

Durante il viaggio verso Siracusa, ci fermammo presso un locale nei pressi di Catania, gestito da un amico di Aldo, gustando le appetitose specialità di quel posto (non pagammo una lira, non permettendogli l'amico di Aldo, mentre — al contrario — ci spellarono vivi in una piccola trattoria di Canicattini Bagni, ove consumammo il pranzo).

Arrivammo al luogo dell'incontro regionale: un vecchio edificio (credo un convento) appartenente alla curia siracusana, con un grande parco attorno.

Chiedemmo informazioni ad un tizio che armeggiava intorno alla costruzione, ricevendo delle risposte incomprensibili.

Entrando dentro trovammo dietro un tavolo Ernesto Andreolo, che andava registrando gli ospiti.

Ernesto, che poi sarebbe entrato a far parte della Pattuglia Nazionale della Famiglia, fu dunque il primo iscritto al movimento da noi conosciuto: fu anche la prima volta che vidi il nostro meraviglioso fazzolettone blu, con l'emblema del MASCI (addosso ad Ernesto — data la sua altezza — sembrava ancora più grande!).

Man mano che passava il tempo arrivavano gli altri, tra i quali ricordo Nello Moncada (Segretario Regionale), sua moglie Silvana, Totò Mancuso (Magister di Caltanissetta), Giovanni Bilotta (Magister di Licata), il Preside Alfonso Sciacca (Magister di Acireale), ma soprattutto il compianto ottantenne Spiteri (Magister del Palermo 1), più giovane nello spirito di tanti ventenni!

Rimanemmo, poi, colpiti dalla figura del Presidente Nazionale del MASCI, l'Avv. Piero Antonacci, persona estremamente colta, simpatica, umile e disponibile.

Ho ancora nelle orecchie il suo discorso, così come pure quello di Virginia Bonasegale, responsabile nazionale della organizzazione delle Comunità (capitava proprio a fagiolo!).

Ed, infatti, per tutto il tempo fu tormentata da tutti noi, che approfittavamo della sua presenza per chiarire quanto più possibile, per attingere ogni utile notizia, per farci consigliare.

Dopo la celebrazione della S.Messa, officiata dal Vescovo di Siracusa, andammo a cena: con piacevole sorpresa mi accorsi che a servire nei tavoli c'era anche il Segretario Regionale.

Al nostro gruppo fu assegnato un grosso camerone con 5 letti: non appena Alfonso Vetro si coricò, fu immediatamente avvolto dal materasso, in quanto il fondo della rete arrivava a toccare il pavimento; il mattino successivo dovemmo estrarlo fuori.... infreddolito, ma ancora intero.

Tralascio, per pudore, di raccontare le varie fasi della battaglia aerea che avvenne appena spenta la luce: cose da rifugio atomico!

Comunque la notte passò ed arrivammo alla Domenica.

Affamati ci mettemmo alla ricerca di qualcosa da mangiare, facendoci guidare da un buon odorino che proveniva dal piano di sotto, ove si trovavano le cucine.

Speranzosi, con in testa Alfonso (o il più coraggioso, o il più affamato. . . .) chiedemmo se c'era qualcosa di pronto, ma il solito vecchietto incontrato all'arrivo, con lo stesso incomprensibile linguaggio, ci mise in fuga!

Alla ripresa dei lavori, tutti i Magister presenti dovevano prendere la parola, poichè in quell'occasione si doveva eleggere il nuovo Segretario Regionale (due erano, in effetti, gli schieramenti, quello del Segretario uscente Moncada e l'altro di Acireale, che sosteneva la candidatura del Preside Sciacca).

Noi, non essendo ancora censiti, non partecipammo alla votazione, ma — assistendo alle discussioni — restammo perplessi di fronte all'accessissima disputa che si era creata fra i 2 gruppi contrari.

Per fortuna, i dubbi furono dissipati subito dopo la proclamazione del Segretario Regionale eletto (fu riconfermato Nello Moncada, che tanto bene aveva fino ad allora operato): tutti gli iscritti, sia vincitori che vinti, si manifestavano complimenti a vicenda ed assicurazioni di sincera collaborazione (in seguito potemmo constatare che quei propositi erano veritieri).

Quindi, salutati tutti i presenti, ci accingemmo a rientrare a Porto Empedocle, pieni di idee e riforniti di un pò di materiale.

Ci recammo da Don Angelo, nel suo studio presso la Chiesa Madre, per riferire subito le nostre impressioni.

Don Angelo ascoltò molto attentamente, ci lasciò parlare, non interruppe neanche una volta i nostri discorsi, interessato a quanto da noi puntigliosamente relazionato.

Era assorto, stava in atteggiamento pensoso, forse pregava... Ad un certo punto, si dichiarò favorevole all'apertura di una comunità del MASCI a Porto Empedocle!

Il consenso e la benedizione di Don Angelo ci gratificarono delle fatiche e delle spese sostenute, ma allorquando disse che uno, tra me ed Arturo Attanasio, doveva assumersi la responsabilità di formare la Comunità e di guidarla nei primi passi, ci fu un silenzio imbarazzante.

Poichè Arturo Attanasio declinava l'invito, motivando gli impegni di lavoro, Don Angelo insistette perchè fossi io il primo magister della istituenda Comunità, cosa che, se da un lato mi inorgogliava, dall'altro mi spaventava: mi rendevo conto che non era una cosa semplice, che avrei dovuto lavorare parecchio, che avrei dovuto approfondire i temi dello scoutismo per mettere insieme tutti gli adulti simpatizzanti e fare partire questo baraccone.

Prima di accettare, ritenni opportuno porre delle condizioni che giudicavo essenziali per un buon avvio della Comunità.

Volevo, infatti, precisare alcuni punti relativi al mandato ricevuto e precisamente sull'attività sociale (eravamo liberi di impegnarci senza avere vincoli?), sulla Catechesi (poteva essere realmente una Catechesi formativa, tagliata su misura per una Comunità di adulti? Don Angelo avrebbe assicurato la sua guida, avrebbe dispensato i suoi consigli?), sulla durata del mandato (ero disposto a fare il parafulmini per un anno, poi chiedevo regolari elezioni per il magister ed il magistero, una volta creato ed avviato il gruppo).

Don Angelo sciolse positivamente tutti i punti, dissolse le mie remore ed io, con sincero spirito di servizio, con un grosso sospiro, accettai.

Organizzammo una riunione allargata presso i locali della AGESCI, che con tanta simpatia ci ospitarono agli inizi, sopportando (anche con curiosità) la nostra presenza.

Era il 21 novembre 1990 quando ufficialmente si formò la prima Comunità MASCI a Porto Empedocle, mediante la redazione e la sottoscrizione del processo verbale di costituzione.

Mandammo tale verbale agli organi nazionali, secondo quanto era descritto nello Statuto, ottenendo la ratifica dell' Esecutivo Nazionale e la iscrizione ufficiale fra le Comunità MASCI.

Non avemmo neanche il tempo di organizzarci, poichè facendo parte della Comunità Parrocchiale, dovevamo pure noi partecipare ad una processione che si svolgeva dopo solo alcuni giorni (oltretutto, trattandosi di una funzione in onore dell'Immacolata Concezione, la cosa era particolarmente sentita da noi scouts, seppur novelli ed impreparati, per cui ci adoperammo in merito).

Come avremmo partecipato a quella funzione? Avevamo compiti particolari? Che abbigliamento avremmo indossato?

Fu deciso di mettere un fazzolettone blu, anche se sprovvisto di emblema, l'importante era indossare un segno distintivo, in attesa di saperne di più.

Quella fu la prima volta che uscivamo pubblicamente, fu la prima volta che il MASCI partecipava ufficialmente come Comunità ad una funzione: era l' 8 dicembre del 1990.

Ma chi eravamo, quanti eravamo?

Occorreva censirsi, ma non eravamo in possesso degli elaborati e sconoscevamo le modalità necessarie al versamento delle quote (non conoscevamo neanche quelle...).

Il buon Nello Moncada, al quale mi rivolgevo telefonicamente per ottenere tali moduli, mi assicurava che me li avrebbe spediti non appena venutone in possesso.

Finalmente questi tabulati mi furono spediti, unitamente alle notizie relative alle modalità ed agli importi da richiedere.

E così, sapemmo con esattezza chi erano i soci fondatori!

Tralasciando Don Angelo, nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico, questi furono gli iscritti:

1) Atanasio Arturo - 2) Attardo Rosetta - 3) Baldacchino Vincenzo - 4) Bono Maria - 5) Bruno Anna Maria - 6) Butera Maria - 7) Cappello Giovanna - 8) Cirà Lina - 9) Collura Giusy - 10) Contino Anna - 11) Falzone Nicola - 12) Fede Alfonso - 13) Fradella Carmela - 14) Furioso Bianca - 15) Gibilaro Salvatore - 16) Lanzafame Aldo - 17) Lo Mascolo Alba - 18) Marcellina Giuseppina - 19) Portera Calogero - 20) Presti Giuseppina - 21) Sorce Calogero - 22) Todaro Carmela - 23) Vella Pietro - 24) Vetro Alfonso.

La maggior parte di queste persone è ancora attivamente impegnata nel MASCI, altre, invece, hanno preferito non continuare, impegnandosi - magari - in altre attività sociali oppure costrette a tale passo dagli impegni familiari o di lavoro.

Tutti comunque, siano o non siano ancora nel MASCI, sono nel mio cuore, perchè hanno avuto il grande merito di far sorgere dal nulla questa nostra meravigliosa Comunità (inoltre, è veramente gratificante sapere e constatare come anche quelli che non si sono piu' recensiti continuano a seguirci sempre con simpatia ed amicizia).

Non avevamo una sede, per cui ci riunivamo nei posti più disparati, a volte ospiti di altri gruppi (AGESCI, Azione Cattolica, ecc...), altre volte presso la casa di qualche socio, altre ancora...in mezzo alle scale!

L'importante, comunque, era vedersi, vedersi il piu' possibile, conoscersi a fondo, praticarsi, ragionare, dialogare, magari anche litigare, ma -in ogni caso— riuscire a dissipare le possibili remore, vincendo e superando la naturale timidezza di molti.

Bisognava creare un gruppo di amici, amalgamarlo quanto più possibile, non era facile....

Pur non essendo ancora persone "date", non eravamo in ogni caso più giovanissimi, quindi non era proprio semplice mettere tutti d' accordo, anzi — a volte - sembrava proprio una cosa impossibile!

Spesso si ritornava su argomenti discussi e ridiscussi, si polemizzava per nulla, si fraintendeva, si litigava per motivi veramente futili, non erano, insomma, riunioni che facevano ben sperare per l'avvenire.

Ma nessuno doveva mollare! Nessuno voleva mollare!

Tutti ci rendevamo conto che quello era lo scotto inevitabile da dover pagare per riuscire nell'impresa: più confidenza avremmo avuto fra di noi, più saremmo diventati amici, più facilmente avremmo superato tutti gli ostacoli.

Io ero il Magister, quello che avrebbe dovuto "trascinare" gli altri, ma che ne sapevo di scoutismo? Che esperienze avevo in questo campo?

Non ne sapevo niente, questa era la pura e semplice verità! Ma sentivo, anche, una grandissima attrazione per lo spirito scoutistico, ne ero ammirato, pienamente affascinato ed avvinto: mi sarei messo a studiare, avrei chiesto consiglio a quelli esperti, avrei partecipato a più incontri possibili, sarei andato fuori - presso le altre comunità— ogni volta se ne fosse presentata l'occasione.

Ed, infatti, senza perdere tempo, partecipai a tutta una serie di riunioni ed incontri, spendendo un mare di soldi di tasca mia, rubando il tempo al riposo e privando la famiglia di tante giuste aspettative.

Ma fu importante per approfondire i concetti, chiarire i dubbi, conoscere i fondamentali.

In rapida sequenza, infatti, partecipai a riunioni locali (a Licata il 17/2/1991), a convegni interregionali (a Villa S.Giovanni il 17/3/1991), al primo incontro di Primavera (4 e 5 maggio 1991 a Zafferana Etnea), utilissimi per capire lo spirito del MASCI, per conoscere le caratteristiche delle altre comunità, per apprendere gli elementi del metodo.

Ormai sapevo, o meglio sapevamo tutti, che gli elementi del metodo da applicare all'azione comunitaria erano i seguenti: servizio, famiglia, comunità, catechesi, educazione permanente e vita all'aperto.

Potevamo dunque migliorare, ma, in ogni caso, conoscevamo già le cose indispensabili su cui battere: riuscii ad approfondire tali concetti mediante lo studio di diversi testi acquistati, scritti da Romano Forleo e Claudio Gentili, due grossi personaggi all'interno del MASCI.

Eravamo pronti a prestare la prima promessa. Eravamo pronti ad impegnarci secondo la legge scout.

La sera precedente, grazie al grande aiuto di Alfonso Vetro, che mi guidò nella preparazione del testo, consigliandomi sui modi e sui tempi, effettuammo una Veglia di preparazione alla promessa, alla quale partecipammo tutti con molta attenzione. Ricordo che nel testo, quasi a scandire il ritmo dei vari brani, inserii alcune massime del fondatore dello scoutismo, l'indimenticabile B.P. (anche quello fu un modo di lanciare alcuni messaggi relativi al contenuto della legge scout, ossia di quella legge di cui ci apprestavamo ad impegnarci mediante la promessa).

L'occasione della promessa fu buona per organizzare la nostra prima uscita comunitaria, effettuata presso il Camping Marinella di Porto Empedocle, ove avremmo anche consumato il pranzo.

All'inizio della giornata, giunti sul posto, ci mettemmo tutti insieme, formando in una grande radura un bel cerchio, aiutati e guidati da Teresa Albano e Stefano Imbrò, del locale gruppo AGESCI, resisi disponibili a coadiuvarci in quella particolare giornata.

Io mi posi al centro del cerchio (. . .facendo, per la prima volta, la figura del broccolo. . .), per poter parlare a tutti i soci, per consegnare loro due messaggi che ritenevo importantissimi

Ci tenevo, infatti, a sottolineare che la comunità abbinava la qualità religiosa (cattolica) alla pratica quotidiana (servizio), mediante l'opera di persone adulte.

E questo impegno andava assunto con la promessa.

Ed ecco il secondo messaggio: che senso aveva per delle persone adulte mettersi in riga con tre dita alzate al cielo? Le cose erano due: o eravamo degli emeriti imbecilli, che pateticamente giocavano a scimmiettare i lupetti e le coccinelle, oppure con questo gesto davamo grande solennità ad un convinto e sentito impegno, quello cioè di impegnarci formalmente ad agire in un certo modo e con determinate finalità.

La promessa fu resa durante la celebrazione della S.Messa, celebrata in uno spiazzo, nel quale era stato alzato un piccolo altare in legno.

Stabilii che la promessa doveva essere resa al Magister, quale punto di riferimento della Comunità: impegnandosi con il Magister, chi rendeva la promessa si impegnava in effetti con tutta quanta la comunità!

Questo lo feci non certamente per vanagloria, per mettermi in evidenza: sapevo che terminato l'impegno assunto con Don Angelo mi sarei dimesso per dare spazio agli altri e, quindi, volevo lasciare una traccia, un cerimoniale, per il futuro.

D'accordo, però io a chi avrei dovuto prestare la promessa, neanche io l'avevo resa in precedenza....

Era giusto renderla dinnanzi allo scout più anziano di Porto Empedocle, quello con più anni di scoutismo sulle spalle, essendo la nostra una comunità di adulti: Alfonso Vetro.

Dopo essermi impegnato formalmente secondo la legge scout, presi il posto di Alfonso e tutti gli altri, ad uno ad uno, vennero innanzi a me per rendere la promessa.

Nell'abbracciarli, nell'accoglierli ufficialmente nella grande famiglia degli scouts, nel mettere loro il fazzolettone benedetto, ero sinceramente commosso, ma altrettanto enormemente felice.

Sì, un altro ambito traguardo era stato raggiunto, era il 24 febbraio 1991.

Ma un altro, pure importantissimo, traguardo fu centrato: la sede, quella attuale, bellissima ed insperata!

Grande merito a Don Angelo, al quale va tutta la nostra gratitudine, per averci dotato di una sede fantastica, funzionale, definitiva.

Finalmente avevamo un luogo dove poterci incontrare, tutto per noi, senza dover disturbare nessuno, senza essere più costretti a rispettare gli orari degli altri o a chiedere la loro disponibilità.

Don Angelo, durante un pranzo effettuato con i piccoli ospiti dell'Istituto delle Suore Agostiniane di Porto Empedocle, svoltosi a Capo Russello, mi disse di passare il giorno successivo dalla Compagnia dei Lavoratori Portuali, per parlare con il Sig. Cottone, che mi avrebbe consegnato le chiavi, chiarendomi le modalità di utilizzo dei locali.

Quella mattina, preso un permesso in ufficio, andai al luogo dell'appuntamento, incontrando il Sig. Cottone.

Questi mi fece una calda accoglienza, mostrandomi un bellissimo salone, già arredato di tutto punto: un grosso tavolo su un piccolo rialzo, con delle sedie attorno ed un tendone di velluto rosso alla parete retrostante; una serie di file di sedie, fissate al pavimento completavano l'arredo.

Al salone si accedeva mediante due porte ed aveva diverse aperture sulla strada, che consentivano l'ingresso dell'aria e della luce.

E tutto quello era nostro! Era la sede della nostra Comunità! Fantastico, oltre ogni più rosea aspettativa: gli ultimi arrivati, l'ultimo gruppo creato all'interno della Parrocchia aveva la sede più bella e funzionale, quasi non credevo ai miei occhi....

Nel ricevere le chiavi, lo ringraziai e corsi subito da Don Angelo, per consegnarne una copia: inutile dire la mia, la nostra gratitudine nei riguardi del Parroco, che tanta considerazione aveva avuto nei nostri confronti, assegnandoci una sede, quella sede.

Nel frattempo, si avvicinava il Convegno Nazionale del MASCI, organizzato a Pompei dal 25 al 27 ottobre, dal titolo "Dal perché al come".

Era importante partecipare, allargare i propri orizzonti, confrontarsi con le altre comunità nazionali, apprendere dai gruppi più esperti, approfondire la tematica scoutistica.

Sarei andato, era una occasione da non lasciar perdere per il bene e la crescita della Comunità: più avrei saputo sul MASCI, più avrei potuto dare agli altri.

Partii il pomeriggio del 24 con la mia macchina, passando per Caltanissetta, ove presi a bordo Don Pippo Magri e Totò Mancuso.

Il convegno fu pesantissimo, in quanto partecipai a quante più riunioni possibili, volendo apprendere bene ogni cosa, però fu altrettanto estremamente gratificante.

Rividi nuovamente il Presidente Nazionale, l'avv. Piero Antonacci, Virginia Bonasegale, Claudio Gentili, Mario Laganà, Totò Calabrò, tutti elementi validissimi del MASCI, con cui avevo avuto precedenti contatti, e conobbi, finalmente, persone da me molto stimate, per avere letto i loro lavori, come Romano Forleo e Riccardo La Rocca.

Con tutti costoro, nelle pause del convegno, discutevo della tematica trattata, accorgendomi che il mio pensiero non era affatto in contrasto con il loro, dunque la Comunità di Porto Empedocle era sulla buona strada!

Mi accorsi, e lo dissi al mio ritorno, che, a parte alcune comunità guida ed esempio del movimento tutto, noi - con tutti i nostri limiti ed i nostri difetti — non avevamo proprio niente da invidiare a nessuno, anzi!

Il mio mandato si andava esaurendo, senza accorgercene era già passato un anno, dovevo passare la mano ad altri. Avevo cercato di onorare al meglio l'impegno assunto, cercando di dare il massimo, forse non sempre riuscendo a centrare gli obiettivi.

Comunque, ormai il tempo era maturo per andare alle elezioni del nuovo Magister e del Magistero.

Ma c'era gente capace di assumersi queste responsabilità, c'era qualcuno adatto a dirigere la Comunità, riuscendo a coalizzare le forze attorno a sé, capace di sacrificarsi per gli altri, ma nello stesso tempo di imporsi per le cose giuste?

L'anno trascorso a contatto con i soci aveva, per fortuna, dissolto ogni remora: si c'era gente che come me, e senza alcun dubbio meglio di me, avrebbe potuto benissimo reggere le fila della Comunità, facendola crescere e portandola ad altri più ambiti ed importanti traguardi!

C'erano persone, infatti, che si erano impegnate al massimo, che avevano dimostrato tutto il loro grande interesse, la loro encomiabile buona volontà: il MASCI avrebbe avuto una grande guida, scelta liberamente dalla Comunità.

Io, ormai, potevo serenamente mettermi da parte, avevo ormai adempiuto all'impegno: il baraccone era partito, era cresciuto, era solido, nessuno lo avrebbe più potuto fermare, il gruppo era formato e la strada tracciata.

Ne parlai con Don Angelo, che, tanto per cambiare, era sempre stato il destinatario paziente dei miei sfoghi, delle mie perplessità, ed anche lui fu d'accordo: potevamo riunirci per rinnovare le cariche sociali.

Nella sede sociale ci riunimmo quasi tutti i soci, quelli che non poterono partecipare diedero delega ad altri, in modo che tutti potessero esprimere il loro voto.

Alcuni insistevano perché continuassi a rimanere nella carica di Magister, ma io, pur ringraziandoli, spiegai che era necessario per la crescita della Comunità e, dunque, non mi sarei neanche candidato.

A succedermi nella conduzione della Comunità fu Bianca Furioso, che da tutti si era fatta apprezzare e ben volere, perché aveva dimostrato con i fatti tutto il suo impegno.

Bianca, dal carattere forte, aveva grandi doni: sapeva essere decisa, aveva capacità di sintesi, chiarezza di esposizione, carisma nei riguardi del gruppo.

Era la persona adatta a proseguire nel cammino di crescita.

Per il Magistero, furono eletti Giuseppina Presti, Rino Sorce ed io (questa carica non solo la accettavo, ma la desideravo, quindi fui accontentato)

Proclamata la nuova Magister e complimentatomi con lei, le chiesi il permesso di poter essere io a continuare ed a concludere quella riunione, l'ultima da Magister.

Ero estremamente commosso: avevo desiderato da tanto tempo quel momento, quel passaggio di consegne ad un altro mio fratello, finalmente coronavo la mia aspettativa.

Avere una Magister eletta direttamente dalla Comunità voleva dire avere tutte le carte in regola per andare avanti, era il riconoscimento ufficiale che il programma iniziale era stato felicemente portato a termine.

Ma nello stesso tempo avevo un grande nodo alla gola, quell' incarico di guidare la Comunità fino ad allora svolto, seppur spesso causa di amarezza e dispiaceri, era stato un momento esaltante del mio impegno sociale, in quanto tante gioie e tante soddisfazioni mi aveva procurato.

Abituato nel mondo del lavoro ad assumere grosse responsabilità, penali e patrimoniali, avevo al comando, pagato dallo Stato per dirigere gli altri e fare eseguire i miei ordini, trovai molte difficoltà a dover mediare il mio decisionismo con l'opposizione, spesso motivata, degli altri.

Ma riuscii, anche se con molta difficoltà, a correggere questo lato negativo del mio carattere, sforzandomi di essere meno intransigente e più disposto ad ascoltare gli altri: di questo — e lo riconobbi ufficialmente — il merito fu della comunità.

In quel mio saluto lo dissi senza difficoltà: se tanto avevo dato agli altri, era anche vero che tanto avevo ricevuto dagli altri, avevo capito ed appreso su me stesso cosa voleva dire educazione permanente, mi sentivo una persona più completa ed il merito era dei miei fratelli, con i quali per tutto l'anno mi ero confrontato, spesso anche con toni duri.

Li ringraziai tutti ed ero veramente sincero.

Ampi orizzonti si aprivano per la vita della Comunità, adesso avevamo le cariche sociali distribuite secondo i meriti e la volontà dei soci, potevamo lavorare tranquillamente, forti della esperienza accumulata nel frattempo.

L'impulso dato all' azione comunitaria fu veramente notevole:

Bianca si buttò a lavorare subito con anima e corpo, mostrando appieno tutte le sue capacità, senza tirarsi mai indietro, pur con gli innumerevoli impegni di madre di famiglia.

Eravamo dunque pronti a stilare la Carta di Comunità, ossia il nostro regolamento interno, la traccia dell' impegno comunitario stilata in adesione allo Statuto del MASCI.

Non era — ovviamente — possibile stilarlo tutti insieme, in quanto l' elaborazione poteva essere eseguita da un gruppo ristretto, quindi fu nominata una commissione (in effetti poi alcuni dei membri di tale commissione non riuscirono a partecipare alle riunioni di lavoro, pertanto rimasero al lavoro i soli componenti del Magistero).

Portai la bozza della Carta di Comunità in casa di Bianca, ove ci riunivamo per discutere i vari articoli.

La Commissione terminò i lavori il 20 febbraio 1992, riuscendo ad elaborare una Carta di Comunità completa ed esaustiva delle problematiche connesse alla vita di una comunità di adulti, qualitativamente dichiaratisi cattolici e scouts.

Adesso occorreva presentarla alla Comunità, per discuterla in assemblea, per illustrarla e metterla ai voti, articolo per articolo.

Furono espressamente invitati a partecipare tutti i soci, i quali ascoltarono con molta attenzione la lettura degli articoli, approvandoli ad uno ad uno.

Al termine, ognuno di essi appose la propria firma autografa sulla bozza, per approvarla nella sua interezza.

La Comunità aveva ormai il suo documento guida!

Battuta a macchina e riprodotta in diversi esemplari (questo ultimo compito a cura di Gino Falzone, infaticabile lavoratore della Comunità), fu distribuita ad ogni socio.

Copie della stessa furono inviate agli Organi statuari nazionali e regionali.

Ormai avevamo allargato i nostri orizzonti, le altre comunità avevano cominciato a conoscerci ed ad apprezzarci, per cui ci fu affidato il compito di organizzare (dopo neanche 2 anni di vita!) l' incontro di primavera delle comunità siciliane....

Eravamo preoccupati, ma nello stesso tempo avevamo una grande carica ed una grande voglia di ben figurare, per cui ci mettemmo subito al lavoro.

Volevamo connotare questo incontro regionale alla maniera scoutistica: tutto quello che avremmo potuto realizzare manualmente lo avremmo fatto noi, senza interventi esterni (biglietti di invito, programmi, cartelli, ecc...).

Avuti i preventivi, decidemmo di effettuare l'incontro presso la Casa dei Padri Vocazionisti di Siculiana Marina, ove avremmo avuto tanto spazio e tanta libertà di azione.

Andando verso Siculiana Marina si possono ancora vedere alcune indicazioni segnaletiche, attaccate con la colla magica di Gino Falzone (non ha mai voluto rivelare la formula.. .) da un acrobatico Rino Sorce.

All' incontro intervenne quale relatore esterno il "famoso" Romano Forleo, trovando una assemblea affollata ed attenta.

Alle solite Comunità (Lentini, Siracusa, Modica, ecc...) si aggiunsero alcuni giovani di Palermo, venuti quali osservatori (volevano aprire una nuova comunità ed a noi fecero tanta tenerezza, perchè ci ricordavano i nostri inizi, per cui li agevolammo al massimo, evitandogli tutti i costi aggiuntivi di segreteria e riscuotendo solo le spese vive).

Per l' occasione, invitammo la Comunità Capi dell'AGESCI: furono così effervescenti. . . . che il Vescovo di Agrigento, Mons. Carmelo Ferraro, durante il pranzo, guardandoli e sorridendo, li definì "piccionaia".

Fu un vero successo, quell'incontro piacque molto al Segretario Regionale che elogiò la Comunità, complimentandosi con ciascuno di noi.

Avevamo lavorato tutti moltissimo (portavamo pure le valigie in camera!) però fu una esaltante esperienza per tutta la comunità (alcune foto di quell' incontro si possono ammirare nella sede sociale, nelle composizioni fotografiche murali che mostrano alcune fasi della vita sociale della comunità).

Quell'anno avrebbe potuto benissimo concludersi positivamente anche solo con tutte quelle attività, ma - incontenibili! - riuscimmo pure a mettere la classica ciliegina sulla torta: il locale Gruppo dell'AGESCI, nello spirito di reciproca e simpatica collaborazione, ci chiese di organizzare i servizi logistici, alla Branca L/C, nel Parco Nazionale degli Abruzzi, sulle Mainarde.

Insieme a me ed a mia moglie Carmela, partirono Bianca, Gino e Giuseppina Falzone (eravamo solo in cinque, ma facevamo per cento!): andammo via in anticipo rispetto al resto della comitiva, per preparare l'occorrente per il loro arrivo.

Riuscimmo a capitare un Fiorino Fiat, del tipo scoperto, al fine di caricare tutta l'attrezzatura e le provviste, per far risparmiare alla Branca L/C le spese di trasporto: guidai quel furgoncino scortato dagli altri, anche perchè ci accorgemmo ad un certo punto che le luci del veicolo non funzionavano!

Furono giornate indimenticabili, passate fra i boschi, in una località da sogno, a contatto diretto con la natura.

Per effettuare la spesa ogni giorno dovevo percorrere centinaia di chilometri di strade di montagna, Gino si arrabattava continuamente nel sistemare ... gli scaldabagni, mentre Bianca, Carmela e Giuseppina preparavano deliziosi pranzetti, veramente apprezzati da tutti i commensali.

Quanti ricordi ancora su quella uscita di Atina, che aumentò in noi la convinzione di essere sulla strada giusta e negli altri la consapevolezza di avere la possibilità di poter contare su persone disponibili ed in gamba.

Nel frattempo, altre persone si avvicinavano al MASCI, altre persone chiedevano di censirsi, ne cito soltanto alcune: Gisella Albano, Francesca Lo Bue, Carmela Forte.

Ma, soprattutto, un ragazzo riuscimmo ad iscrivere e fu un vero successo per la Comunità, in quanto era un soggetto particolare: non solo era un disabile, ma non era neanche abituato ad uscire.

Addirittura, questo povero ragazzo era cresciuto chiuso in casa, pieno di paure e di complessi.

Il merito principale fu di Totò Gibilaro, che lo convinse ad uscire con alcuni di noi: lo portavamo in giro fuori dal paese, in macchina, per fargli prendere confidenza.

Nel periodo in cui fu censito nella Comunità, partecipò attivamente alle attività del movimento, in quanto lo portavamo con noi in tutti i posti in cui ci recavamo (Caltanissetta, Santa Flavia, ecc...).

In quest'ultima località, a cura delle due Comunità palermitane, fu organizzato l'incontro regionale di primavera nel quale partecipammo con i nostri lavori.

Bianca fu invitata a presiedere l' Assemblea, cosa che fece con grande spigliatezza ed autorevolezza, mentre io fui incaricato di relazionare all' Assemblea Regionale il lavoro svolto dalla nostra comunità nell' ambito dell'impegno socio-politico, essendo questo il tema dell'incontro.

Anche in quell'occasione, posso affermarlo senza superbia, ma con innegabile orgoglio, la Comunità si fece ben apprezzare dagli altri amici del MASCI, in quanto dimostrammo di avere operato attivamente e con ottimi risultati, e gli attestati ricevuti pubblicamente lo confermavano.

E la Comunità cresceva anche come numero: oltre ai coniugi Butera, Giovanni e Maria, un altro soggetto allietava le nostre riunioni.

Bianca, infatti, aveva partorito una dolcissima creatura, Gilda, divenuta la mascotte del gruppo!

Questa bionda bambolina, a causa dell'intensa attività sociale svolta da Bianca, cresce sotto i nostri occhi, contribuendo, con i suoi accattivanti sorrisi, ad allietare il nostro ambiente.

Ed il tempo passava, tra un'attività e l'altra trascorreva un altro anno, il gruppo cresceva costantemente e si amalgamava sempre più: i nuovi censiti trovavano ad accoglierli un gruppo di amici.

Così, molto facilmente si è inserito anche Angelo Todaro, mio cognato e mio....sosa (abbiamo la stessa folta chioma!).

Con una numerosa rappresentanza quell' anno partecipammo all'incontro di Primavera svoltosi ad Acireale, presso il Santa Tecla Hotel.

Il tema dell'incontro verteva sulla famiglia e noi, durante l'anno, ci eravamo preparati al dibattito assembleare mediante una serie di incontri in sede.

L'argomento famiglia fu trattato mediante la presenza di relatori esterni alla Comunità: intervennero la Sig.ra Taverna ed i coniugi Andriolo, in due attente assemblee, che ci consentirono una discreta preparazione per affrontare i lavori regionali.

La Comunità di Acireale aveva approntato veramente bene quell'incontro, in quanto celebravano il cinquantesimo anniversario di scoutismo di quella cittadina.

Un ottimo albergo, una squisita ospitalità, un tema veramente sentito.

Eppure, devo confessarvi che ben poco mi è rimasto in mente di quelle relazioni, forse perchè — a causa del breve tempo a disposizione — non vi fu alcun dibattito.

Dopo la S.Messa domenicale, celebrata da S.E. Mons. Malandrino, Vescovo di Acireale, vi fu una corposa e dotta dissertazione da parte di un magistrato: sarà stata la stanchezza, la complessità del tema, il tono della voce dell'oratore, ma io.... non ricordo proprio nulla di quello che fu detto.

Invece, di quell'incontro, mi è rimasto impresso il racconto di Giovanni Butera sull'importanza del... peperoncino nei mezzi di locomozione!

Il nostro è un movimento cattolico, particolarmente devoto alla Madonna.

La prova è data da due significativi particolari.

Durante il suo primo pellegrinaggio a Lourdes, ove mio cognato Angelo partecipò come barelliere dell'UNITALSI, ordinò un grosso cero votivo, acceso dinnanzi alla grotta ove apparve la Nostra Madre celeste: in quel cero campeggiava la scritta MASCI.

Inoltre, allorquando si effettuò la veglia di preparazione alla promessa di Roberto e Liliana Giambrone, ultimi censiti della Comunità, ci consagrammo alla dolcissima Maria, nostra guida e sostegno.

In quella veglia, infatti, i brani scelti furono tutti improntati alla vita ed alla missione di Maria, Vergine e Madre.

Il dì successivo, presso casa Gibilaro, passammo una bellissima giornata: alla cerimonia per la promessa di Roberto e Liliana, unimmo un momento associativo simpatico ed intenso (riuscendo a ballare... nientemeno che... Magic moment...).

Era il giorno dedicato a S. Marco, discepolo dell' Apostolo Pietro, il quale soleva chiamare il giovane evangelista "figlio mio", guidandolo e sostenendolo nella fede, nella speranza e nella carità cristiana.

Quindi, grande fu la mia emozione nel far da padrino a Roberto, proprio in quel Santo giorno, quasi a sottolineare la solennità dell' impegno che andavo ad assumere di fronte agli altri fratelli del MASCI.

Ma ancora più grande e coinvolgente fu la commozione che provammo tutti quanti, allorquando la nostra Magister consegnò il nostro fazzolettone, emblema della Comunità, ad Annalisa!

Annalisa non è una nostra conquista... è lei, invece, che ci ha conquistati, con il suo grandissimo amore, con i suoi radiosi sorrisi, con l'affetto che a tutti sa dispensare.

Dolce Annalisa, sapessi quanto bene tutti indistintamente ti vogliamo: sei l'anima migliore di tutto il gruppo.

Spesso, gli appartenenti delle altre comunità, vedendoti a noi abbracciata, chiedono se sei figlia di Tizio o di Caio; in effetti, per noi, è come se tu lo fossi: per noi sei veramente come un'altra figlia!

In questi cinque anni di attività abbiamo realizzato tanto, tantissimo, impossibile da raccontare tutto quanto per iscritto; spesso alcuni eventi si sono ripetuti (abbiamo riorganizzato l'incontro regionale a Porto Empedocle, per esempio), ma ogni azione, ogni momento comunitario non è stato l'espressione di un singolo, ma il frutto dell'impegno dell'intero gruppo: ognuno, secondo le proprie capacità, ha infatti dato un importante contributo alla riuscita dei programmi.

Abbiamo realizzato questionari, abbiamo partecipato ad incontri, abbiamo svolto servizi, abbiamo saputo ascoltare e farci ascoltare.

I nostri soci sono parte attiva di altre associazioni cattoliche e di volontariato, partecipano agli incontri ed alle attività degli altri gruppi, con umiltà, ma anche con passione e competenza, forti dello spirito scoutistico in essi saldamente impresso.

Abbiamo sempre aderito agli inviti rivoltici dagli altri gruppi, abbiamo dato il nostro piccolo contributo alla riuscita delle manifestazioni, siamo stati promotori d'importanti iniziative nel campo sociale.

Pur con tutti i nostri evidenti limiti, abbiamo cercato di approfondire i temi della fede (incontri di catechesi), dell'ambiente (Giornate della natura), della solidarietà (Marina di Palma, Siculiana Marina, ecc...).

Abbiamo fatto veramente tanto, ma tantissimo e meglio ancora c'è da fare: davanti abbiamo infatti molta strada da percorrere, la percorreremo insieme!

Ormai si sono fatte le tre di notte, è meglio terminare di scrivere e spegnere il computer: domani un'altra giornata di duro lavoro mi attende in ufficio, andrò a riposare.

Ma prima, come ogni sera, reciterò le preghiere e, per prima cosa, ringrazierò il Signore di avermi dato la gioia di conoscervi, di essere uno di voi, di appartenere al MASCI, di operare per gli altri con voi, con tutti voi.

Un ringraziamento ed un augurio veramente sentito: quello di poter festeggiare altri meravigliosi cinque anni insieme, tutti ancora uniti e desiderosi di gustare.....il sapore della gioia!

BUONA STRADA

strade aperte 10

Rivista mensile di educazione permanente,
proposta e confronto del MASCI,
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani
Anno 38 - novembre 1996



spedizione in abbonamento postale - Pubblicità 50% Amministrazione: Via Castellini 24, 00197 Roma

vita del movimento

Un grande incontro di solidarietà

Si svolgerà a Roma nei giorni 27-28 e 29 dicembre, organizzato dalla Comunità italiana Foulards Bianchi, per celebrare il 70° di fondazione della Comunità internazionale. In un clima di festa e di impegno, Capi dell'Agesci ed Adulti scout del Masci sono chiamati a riflettere sul cammino di fede e di servizio dei Foulards Bianchi e a scambiare idee ed esperienze vissute a fianco di chi soffre. E' previsto l'incontro con il Papa. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria centrale Agesci, Settore F.B., tel 06/44242486. Per l'iscrizione occorre inviare all'Agesci, Largo S. Ippolito, 1, 00162 Roma: nome e cognome, indirizzo e telefono, comunità di appartenenza e la ricevuta del versamento di lire 140.000 sul ccp n. 54849005, intestato: Agesci-Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 Roma (nella causale indicare: incontro F.B. 27-29/12/96) □

In ricordo di Bruno

Comunità Verona "Fiamma scout".

Il 27 agosto Bruno Corradini ci ha lasciato dopo una lunga vita caratterizzata dalla disponibilità, dalla fantasia, dal gusto per il gioco e dalla passione per il servizio.

Dopo un lungo periodo nello scautismo giovanile, per venti anni ha fatto parte della nostra comunità, impegnato ad organizzare attività, incontri ed assemblee ed in particolare al lancio dei Seminari di animazione.

Bruno non cammina più con noi ed ha raggiunto la casa del Padre. Siamo sicuri che ci aiuterà a percorrere con fedeltà la nostra strada scout. □



Incontri interregionali per la formazione

Quale formazione è necessaria ai Magister per meglio rispondere alle attuali esigenze del Movimento?

Per aiutare l'Equipe nazionale formazione e sviluppo a rispondere a questa domanda, tutti i componenti del Magistero di Comunità (Magister, Consiglieri e Assistente ecclesiastico) sono invitati a partecipare agli incontri interregionali che si svolgeranno secondo il seguente calendario:

26.1.97 (Torino) per Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta,
16.2.97 (Val di Non - Merano) per Friuli V.G., Trentino A.A., Veneto,
2.3.97 (Falconara) per Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Umbria,
16.3.97 (Roma) per Lazio, Molise, Sardegna, Toscana,
13.4.97 (Potenza) per Basilicata, Campania, Puglia,
20.4.97 (Porto Empedocle) per Calabria, Sicilia.

L'Assemblea di Loano ha detto che la "formazione" è qualche cosa di diverso dai "seminari di animazione", ma non ha dato indicazioni operative. Le dobbiamo trovare noi, tutti insieme. Partecipate agli incontri portando delle proposte concrete circa il ruolo del Magister e il futuro lavoro dell'Equipe nazionale formazione per aiutare i Magister a svolgere il loro servizio nel migliore dei modi.

Giorgio Aresti, Incaricato nazionale formazione e sviluppo. □



Da Strade Aperte Febbraio 2000

Organizzato dalla comunità di Lentini

Seminario di animazione

DI MARIA PIA RESTUCCIA

Il 5, 6 e 7 Novembre 1999 si è svolto, in un'atmosfera gioiosa e di amore fraterno, il Seminario di animazione di prima fase, organizzato dalla nostra Comunità, con la presenza delle Comunità di: Porto Empedocle, Gravina, Messina, Trabia, Augusta, Carlentini, Lentini, assieme alla Segretaria Regionale Bianca Furioso. La Pattuglia Nazionale era costituita da Giacinto Bona, Nicola Nardi e Luciana Tripolisi.

L'incontro è sicuramente servito a noi tutti per dare un'impronta maggiore alla crescita ed allo sviluppo del proprio gruppo, aiutandoci a capire il vero significato di "COMUNITA'" in relazione ai principi Scout: Promessa, Legge, simbolo ed impegno.

Non tutti ci conoscevamo, ma quello che di meraviglioso ha ogni scout, è

l'amore che ci fa fraternizzare: in due giorni eravamo amici da sempre!

L'ultimo giorno la mia Comunità che, con impegno costante ha reso possibile il Seminario, ha salutato tutti i partecipanti festeggiando insieme i 10 anni di vita, offrendo una meravigliosa torta con lo stemma del M.A.S.C.I..

Ogni momento racchiudeva un'emozione ed un benessere indicibile ma, come sempre accade, è al sopraggiungere della fine di ogni bella cosa che l'emozione ci travolge, cogliendoci sempre impreparati.

Grazie a tutti: a coloro che da lontano hanno compiuto un lungo viaggio per darci la loro testimonianza, ai partecipanti che, con la loro presenza hanno dato un esempio di impegno ed alla mia comunità che ha reso possibile una così bella esperienza.

Da Strade Aperte Marzo 2000

PATTUGLIA SERVIZIO

Nei giorni 11 e 12 Marzo si è svolto in Sicilia (Messina) un seminario con i seguenti temi

"Servizio e/o Volontariato"

"Servizio individuale e comunitario"

"Scuola e Formazione"

"L'impegno politico dell'A.S."

"Lavoro Oggi"

L'Arca smuove le montagne ed...i Segretari regionali!

Dal Veneto alla Sicilia per parlare del Patto e...

DI ALBERTO ALBERTINI

Che caldo

Pronto! Sei tu Alberto? Sono Bianca Furioso; vieni in Sicilia alla Festa di Primavera a parlare del Patto?

Chi io?

Sì proprio tu!

Vengo!!

Sabato 29 Aprile: AlpiEagle Venezia - Catania, Focher 100, volo a 10700m; temperatura esterna a quella quota: -53°Cbrrrr!

A Catania, temperatura al suolo +16°C, incontro Nunzio Trovato ed è subito amicizia, si parla del MASCI, la malattia del secolo, si parla di Comunità.

Arrivo a Linguaglossa alle ore 17,00; la riunione è già iniziata ma l'accoglienza è calorosa; è quella dei fratelli che si riconoscono, anche se provenienti da mondi diversi.

Le comunità della Sicilia stanno facendo "rapporto" sulle attività avviate e su quelle in preparazione nel fare strada nel Cuore, nel Creato e nella Città: si sono date da fare, hanno un sacco di attività; io ascolto: certe comunità sono impegnate su molti fronti.

Bello!!!

Arriva l'ora della cena, tutto è ottimo, occasione ghiotta per fare conoscenza, si rivedono quelle belle facce viste a Venezia ed è una sensazione difficile da spiegare: c'è Francesco Orlando maestro di musica che ci allietava con il suo violino, c'è Nuccio Costantino, (vero scout), c'è Enzo Baldacchino, c'è Angela Quattrocchi, c'è Franco Orlando (barone dello scoutismo), c'è Nino Leotta (grande camminatore), c'è Nunzio, mio angelo custode, c'è Maria la cicala canterina; insomma una vera grande comunità.

Dopo cena veglia d'armi in stile "vecchio scout" per preparare Anna e Nicola alla loro promessa del giorno seguente.

Alla fine della breve cerimonia ci siamo scatenati. Nino Leotta ci ha spiegato che in Sicilia si fa strada, si fa acqua ed a Caltanissetta si fa pure aria; Maria, poi, intonava canzoni e tutti a cantare!

Con Francesco con il violino e Guido (detto speedy gonzales) con la chitarra abbiamo fatto una strage di

canzoni scout e non, sino a perdere la voce. A notte inoltrata arriva il templare del monastero ed a mani giunte ci chiede di andare a letto! Il poveretto viene subito accontentato, ma non sapeva cosa fosse n'incontro di primavera MASCI. La notte era appena iniziata, come alcune ancelle hanno tenuto a sottolineare, e la comunità ha proseguito la festa nei corridoi e nelle stanze. Il mattino dopo levataccia, or 7,30 con le occhiaie che sembravano valigie Louis Vitton! Poi tutti a prepararsi per la S. Messa.

Alla fine dell'Eucarestia la cerimonia della promessa con il canto corale.

Dopo un breve intervallo di tempo per la colazione ci siamo immersi nell'Assemblea; ecco il mio turno: testimoniare il percorso che abbiamo vissuto per costruire l'arca, il nostro patto comunitario. Spero solo di non essere stato troppo pesante. Il dibattito stato costruttivo, sono intervenuti in tanti, tra gli altri Mons. Giuseppe Randazzo, Maria Grazia Ruta, Enzo Baldacchino e Nello Moncada.

Non ci siamo accorti che il tempo passava in fretta ed era già l'ora del pranzo, un'altra festa nella festa..

Nel pomeriggio il saluto commosso e l'abbraccio con la Sicilia. Il mio angelo custode Nunzio mi ha riportato a "prendere il volo"

Alle ore 20,30, è tutto finito: domani Marco, mio figlio, fa la sua Prima Comunione!

Cosa portare con sé dopo un'esperienza del genere? Affetto? Certo che il cuore ha battuto forte: abbiamo camminato assieme per un tratto, abbiamo vissuto la fraternità, la tolleranza, il senso del gioco.

Se potevo avere dubbi sul nuovo patto comunitario, al di là delle parole, adesso non ne ho più: è una strada di libertà... Bianca ha avuto un'intuizione che io vorrei esportare: perché non portare le altre regioni, con la partecipazione dei S.R. e di altri A.S., agli eventi della propria regione? sarà sicuramente fare strada...fare acqua ... fare aria...

Dalle Regioni e Comunità

Attività e incontri

SICILIA: INCONTRI REGIONALI

Incontro di Primavera

Nel recente Incontro Regionale di Primavera del 29 e 30 aprile, svoltosi nell'accogliente struttura dei Padri Domenicani a Linguaglossa (CT), presieduto dalla Segretaria regionale Bianca Furioso, coadiuvata dal C.N. Nello Moncada, sono stati trattati i temi del momento: la fedeltà delle Comunità alle 10 piste tracciate a Venezia, e l'esame della bozza del nuovo Patto Comunitario.

E' emersa una sostanziale omogeneità di intenti e di percorsi, pur nella diversità delle piste trattate. Qualche perplessità ha suscitato il modus operandi per l'approvazione del nuovo Patto comunitario ed i tempi previsti, forse un po' ristretti, ma nella sostanza il lavoro svolto dalle comunità è stato intenso e proficuo, anche se

alcune comunità non avevano ben chiare le motivazioni del rinnovo del Patto comunitario che, risalente a 14 anni fa, pur mantenendo la sua validità, necessitava di un adeguamento al terzo millennio ormai alle porte.

La simpatica presenza di Alberto Albertini, Segretario regionale del Veneto, che ha partecipato, come rappresentante delle regioni del nord, alla stesura dell'ultima bozza, ha contribuito a chiarire alcune di queste posizioni ed a confermare la grande

operatività e trasparenza del Consiglio Nazionale, così come è scaturito dall'Assemblea di Venezia.

Spiritualità

Organizzata dalle Comunità di Avola e Siracusa, si è svolta, in data 3 ottobre 1999, presso la casa di Accoglienza Diocesana Mater Dei, in località Belvedere di Siracusa,

la tradizionale Giornata di Spiritualità delle Comunità siciliane.

Moltissimi gli AA.SS. intervenuti attivamente, per trattare il tema. "Giubileo: tra ricordo, banalità e profezia", sotto la guida spirituale del gesuita Padre Scalia. Oltre alla relazione introduttiva, comune ed indirizzatrice per tutti i presenti, per consentire a ciascuno di poter offrire il proprio contributo, si sono formati quattro gruppi di studio in cui sono stati trattati i seguenti argomenti: "Il Masci e la mia vita personale"- "Il Masci e la mia vita familiare" - "Il Masci e la vita comunitaria" - "Il Masci e la società". Al termine, prima della celebrazione della Santa Messa, dopo una ricca ed allegra agape fraterna, i lavori sono stati relazionati dai portavoce dei gruppi di studio.

Enzo Baldacchino



**M.A.S.C.I.
XXII ASSEMBLEA NAZIONALE - BRUCOLI 4-7 OTTOBRE 2001**

**ADULTI SCOUT ESPORATORI DELLA VERITA' NEL CUORE,
NEL CREATO, NELLA CITTA'**

PROGRAMMA

Giovedì 4 ottobre 2001

- Ore 14,00 Accoglienza e insediamento della Commissione verifica poteri
- " 16,30 Intronizzazione della Parola
- " 17,30 Saluto del Presidente nazionale Claudio Gentili e delle Autorità
- " 18,30 Tavola rotonda : "Il coraggio di esplorare la verità nel terzo millennio"
- " 19,00 Ooh issa
- " 19,30 Ripresa tavola rotonda
- " 20,30 Cena
- " 22,00 Rendiamo grazie
- " 22,30 Serata delle Regioni (gemellaggio attorno a sei fuochi di bivacco)

Venerdì 5 ottobre 2001

- Ore 08,00 Colazione
- " 08,30 Dono della giornata - lodiamo insieme
- " 09,00 Elezione degli Organi assembleari
Scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti alle Proposte

di modifica dello statuto

- " 09,30 Relazione dell'A.E. nazionale Padre Federico Lombardi
- " 09,45 Relazione del Comitato Esecutivo presentata dal Segretario Nazionale Nicola Nardi
- " 10,15 Ooh issa
- " 10,30 Dibattito e approvazione della relazione del Comitato Esecutivo
- " 11,30 Il futuro Statuto del MASCI
- " 13,00 Pranzo
- " 15,00 Gruppi di lavoro sul tema : *Il MASCI che vorrei*
- " 18,15 Ooh issa
- " 18,30 Presentazione delle relazioni dei gruppi di lavoro
- " 20,00 Cena
- " 21,30 Sicilia in palcoscenico
- " 22,30 Rendiamo grazie
- " 23,00 Augusta by night (facoltativo)

Sabato 6 ottobre 2001

- Ore 08,00 Colazione
- " 08,30 Dono della giornata - lodiamo insieme
- " 09,00 Presentazione delle candidature
- " 10,00 Costituzione delle commissioni :
 - *Linee programmatiche generali del Movimento (Statuto - art. 11, comma 2, punto b)*
 - *Nuovo Statuto del MASCI*
- Apertura dei seggi
- Laboratori a tema (imparare facendo)
- " 12,30 Pranzo
- " 14,00 Partenza per Siracusa
- " 14,30 Visita al Teatro greco
- " 16,00 In Cattedrale: "*Bibbia, scoutismo e tragedia greca*"
- " 17,30 Santa Messa
- " 18,30 Scouting : Profezia di pace nel mondo
- " 19,30 Rientro a Brucoli
- " 20,00 Cena
- " 22,30 Ridiamo di noi
- " 23,00 Chiusura dei seggi

Domenica 7 ottobre 2001

- Ore 08,00 Colazione
- " 08,30 Dono della giornata - lodiamo insieme
- " 09,00 Uscita a Brucoli
- " 10,00 Approvazione mozioni programmatiche
- Proclamazione degli eletti
- " 12,30 Cerchio dell'arrivederci
- " 13,00 Pranzo e saluti.

***Giubileo (1954-2004) delle Comunità M.A.S.C.I. Siciliane
INCONTRO DI PRIMAVERA
Centro Turistico "BAIA DEL SOLE" Marina di Ragusa
29-30 maggio '04***

PROGRAMMA DEL SABATO:

- Ore 15.00 - accoglienza e sistemazione nei locali messi a nostra disposizione;
- Ore 16.30 - intronizzazione della Bibbia, saluto del S.R. e del Presidente Nazionale Littorio Prezioso: presentazione del Giubileo Masci 2004;
- Ore 17.30 - lancio del "gioco del dono" da parte della Comunità Modica 1;
- Ore 19.30 – sintesi dei lavori svolti, in preparazione al Giubileo Nazionale, da parte dei coordinatori di zona;
- Ore 20.30 - cena;
- Ore 21.30 – S.Messa e rinnovo della Promessa Scout;
- Ore 22.30 - Festa giubilare, con canti, balli e tanta fantasia, si chiede la collaborazione di tutti;
- Ore 24,00 "Signore tra le tende schierate" e... *Buona Notte.*

PROGRAMMA DELLA DOMENICA 30 Maggio 2004:

- Ore 08,00 Sveglia e colazione;
- Ore 9,00 - lodi
- Ore 9.30 - Assemblea Regionale (nominativi alle candidature Nazionali);
- Ore 11.00 - break
- Ore 11,30 Con il Presidente del M.A.S.C.I. Littorio Prezioso apriremo un dibattito suggerimento alle nostre attese del M.A.S.C.I. nel terzo millennio;
- Ore 13,00 - Pranzo conviviale di gioia;
- ore 14,30 - ci incontreremo per le ultime.....
- ore 15.30 - Cerchio di chiusura e..... **Buona Strada**

NB:portare Bibbia,libro delle lodi e torcia elettrica

Segretario Regionale
M.A.S.C.I. SICILIA



Segretario Regionale Telefono
Sebastiano e
COSTANTINO FAX
095330597

Indirizzo Internet
www.Masci.freeweb.org
E-MAIL
costantinuccio@libero.it

M. A. S. C. I.
REGIONE
SICILIA

Campo di Animazione di Terzo Tempo

Carissimi,
finalmente è arrivato il momento che in molti aspettavamo. Come vi avevo preannunciato nell'ultimo Segretariato regionale, il Campo di animazione di terzo tempo si farà nella base Scout di Milo, dal venerdì 13 a domenica 15 Maggio.

La Pattuglia sarà formata da:
Francesco Marchetti (direttore di Strade Aperte),
Egisto Gori (responsabile nazionale famiglia);
Massimo Bianchi..

Le iscrizioni si chiuderanno il 17 Aprile ed il numero massimo dei partecipanti sarà di 30 A.S.

Notizie Logistiche:

Il campo è solo per coloro che hanno già fatto il primo e secondo tempo, ovviamente anche chi ha fatto i vecchi seminari.

Costo di tutto il campo € 28.00 .(da saldare all'accoglienza in campo)

Accoglienza ore 15.30,

Venire forniti di sacco a pelo o coperte e lenzuola + federe;

Chi vuole può venire in uniforme MASCI o indossare abiti comodi + giacca a vento e scarpe comode.

Si cercano almeno quattro volontari per il servizio logistico e di cucina, ovviamente il loro soggiorno sarà gratuito a carico dell'organizzazione.

E' gradito, che ogni partecipante porti dei dolci o del salato da condividere per la cena del Venerdì'.

Le iscrizioni iniziano ad arrivare, iscrivetevi anche voi, per arricchire voi stessi e le vostre comunità di tecniche innovative.

Buona Strada
Nuccio Costantino

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI



INCONTRO DI PRIMAVERA

11 –12 Giugno 2005

“Assemblea Regionale Elettiva del M.A.S.C.I.”

Hotel del Santuario “Madonna delle Lacrime” di Siracusa

Sabato 11/06/05.

ore 15.00/16.30 Accoglienza;
ore 16.45 Intronizzazione della BIBBIA;
ore 17.10 Saluto del Segretario Regionale, dell’Arcivescovo di Siracusa, e del Magister di Siracusa;
(nomina del Presidente e del segretario dell’Assemblea)
ore 18.00 Tavola Rotonda “Comunità ed Ecumenismo”
Interverranno:
Padre ARNONE Salvo;
Padre MUSSO Salvo;

ore 19.15 Interventi;
ore 19.45 Relazione del Segretario Regionale M.A.S.C.I. SICILIA
(triennio 2002 / 2005)
Approvazione Bilancio;
ore 20.30 Cena;
ore 22.00 Compieta;
ore 22.30 Animazione a cura della Regione.

Domenica 12/06/05.

ore 07.45 Colazione;
ore 08.30 Lodi mattutine;
ore 09.15 Presentazione dei Candidati;
ore 09.40 Ratifica ufficiale del Regolamento regionale;
ore 10.00 Apertura del seggio elettorale;
ore 10.10 Relazione e interventi ”Linee programmatiche 2005/07 “
1. Riscoperta dei valori scout;
2. Testimonianza;
3. Comunità;
4. Essenzialità.

ore 11.15 Chiusura seggio elettorale .
ore 12.00 S. Messa “ Cripta del Santuario “
ore 13.30 Pranzo.
ore 15.00 Proclamazione del Segretario Regionale.
ore 16.00 Cerchio di chiusura.

Segretario Regionale
M.A.S.C.I. – SICILIA
COSTANTINO Sebastiano



Segretario Regionale
Nuccio COSTANTINO
Via D. Morelli 53
95125 CATANIA

Telefono
e
FAX
095-330597

Indirizzo Internet MASCI-SICILIA
<http://www.sicilia.agesci.it/?home=masci>
Email-costantinuccio@libero.it

M. A. S. C. I.
REGIONE
SICILIA

Festa di **S. GIORGIO** .
“CASA DI NAZARETH”
Via Garibaldi 453
VIAGRANDE (CT)
Tf. 0957893297

Domenica 23 Aprile 2006, le Comunità M.A.S.C.I. Siciliane, si riuniranno presso la Casa di Nazareth in clima di festa .

“GLI SCOUTS SONO LABORIOSI ED ECONOMI”

Programma

Ore 09.00 Accoglienza presso la tensostruttura.;

Ore 09.30 Intronizzazione della Parola;

Ore 10.00 Grande Gioco della creatività delle zone, (Ogni zona guidata dal Coordinatore di zona, andrà a visitare secondo un ordine predisposto in loco, le Botteghe della creatività, dove nel tempo massimo di 20 minuti per bottega dovranno apprendersi le attività preparate..

Ore 11.30 S. Messa.

Ore 12.30 Pranzo a cura dei partecipanti, da condividere tra di noi e gli ospiti della Casa di Nazareth. (è vietato portare vino e birra, nel rispetto di coloro che vogliono liberarsi dalle droghe, sono ammesse le bevande).

Ore 14.00 Le zone rappresenteranno all’assemblea, le attività fatte nelle botteghe.

Ore 16.00 Fine delle rappresentazioni;

Ore 16.30 Cerchio di chiusura.

NB. Da tutte le direzioni, uscire a Gravina di Catania, andare a S. Agata Li Battiati, continuare per S. Giovanni La Punta, quindi per Viagrande,(passare tutto il paese) la via Garibaldi è la via provinciale che va verso Zafferana, il 453 è dopo un paio di Kilometri sulla sinistra vi è una rientranza con un cancello verde, se chiuso suonare dicendo di essere scouts.

Catania 28 Aprile 2006

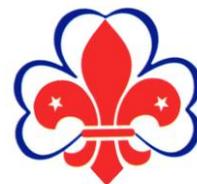
Il Segretario Regionale
M.A.S.C.I. Sicilia
Nuccio Costantino



12° INCONTRO DEL MEDITERRANEO

ACIREALE -7/12 NOVEMBRE 2006

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI
SETTORE INTERNAZIONALE – INTERNATIONAL BRANCH – SECTEUR INTERNATIONAL



INCONTRO DEL MEDITERRANEO 2006 ACIREALE (CT) – Hotel Perla Jonica

Tema:

Il Mediterraneo, culla della pace e dell'incontro tra i popoli
Il ruolo dello Scoutismo e del Guidismo giovanile e adulto

Programma

Domenica 5 novembre, pomeriggio

Accoglienza Southern Europe SubRegion (a cura del South Europe Sub Region Committee)

Lunedì 6 novembre

Conferenza Southern Europe SubRegion (a cura del South Europe Sub Region Committee)

Martedì 7 novembre, mattina

Conferenza Southern Europe SubRegion (a cura del South Europe Sub Region Committee)

Martedì 7 novembre, pomeriggio

Accoglienza Incontro del Mediterraneo

Martedì 7 novembre, sera

Cerimonia di Apertura
Reflexions
Interventi ospiti ed autorità
Spettacolo folklore siciliano

Mercoledì 8 novembre, mattina

Morning Reflexions
Lancio del Grande Gioco
Relazione di base: **"Il Mediterraneo, culla della pace e dell'incontro tra i popoli"**
Tavola Rotonda sul tema: **"L'apporto dello Scoutismo e del Guidismo giovanile ed adulto"**

Mercoledì 8 novembre, pomeriggio

Lavori di Gruppo
Incontri a tema delegazioni nazionali

Mercoledì 8 novembre, sera

Taverna delle Regioni

Giovedì 9 novembre, mattina

Morning Reflexions
Incontro delle culture
Mercato filatelico

Giovedì 9 novembre, pomeriggio

Lavori di gruppo
Borsa dei Gemellaggi
Veglia interreligiosa
Cena dei colori e dei sapori

Giovedì 9 novembre sera

Fuoco di campo

Venerdì 10 novembre

Gite

Venerdì 10 novembre, sera

Veglia scout

Sabato 11 novembre, mattina

Morning Reflexions
Pace in Medio Oriente
Il metodo dello Scoutismo per gli.Adulti (a cura settori MASCI)

Sabato 11 novembre pomeriggio

Incontri delegazioni nazionali
Assemblea generale

Sabato 11 novembre, sera

Cena di saluto

Domenica 12 novembre -mattina

Morning Reflexions
Delibere finali
Conclusioni dell'Incontro
Messaggio di Pace
Lancio della Mongolfiera

Domenica 12 novembre – pomeriggio

Partenze

* * * * *



12° INCONTRO DEL MEDITERRANEO ACIREALE - 7/12 NOVEMBRE 2006



MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI
SETTORE INTERNAZIONALE – INTERNATIONAL BRANCH – SECTEUR INTERNATIONAL

MOZIONE FINALE

Incontro del Mediterraneo – Acireale-Sicilia - 7/12 Novembre 2006

Gli adulti scout provenienti da ALGERIA, ARABIA SAUDITA, AUSTRIA, BELGIO, CIPRO, FRANCIA, GERMANIA, GHANA, GRECIA, ISRAELE, ITALIA, LIBIA, LIECHTENSTEIN, MAROCCO, NIGERIA, PORTOGALLO, REGNO UNITO, SVIZZERA, TUNISIA, UGANDA, riuniti ad Acireale-Sicilia per il loro 12° Incontro Internazionale sul tema:

**“MEDITERRANEO, CULLA DELLA PACE E DELL’INCONTRO TRA I POPOLI –
RUOLO DELLO SCAUTISMO E DEL GUIDISMO GIOVANILE ED ADULTO”**

si rivolgono a tutte le popolazioni

dei Paesi mediterranei, ma anche a tutte le donne ed uomini di buona volontà, proponendo loro le riflessioni emerse in occasione di questo incontro:

- 1) Affermiamo l’urgenza che, nella vita di ogni giorno e pensando alle generazioni future, ogni donna ed ogni uomo divenga **operatore di pace**. Per questo abbiamo cercato di chiarire che cosa è secondo noi la pace:
 - Pace – *ha detto la moglie di un pilota d’aereo* – è la possibilità di viaggiare senza avere paura.
 - Pace è tenerezza per l’uomo, dal suo nascere al giorno della morte.
 - Pace è accogliere gli altri come amici.
 - Pace è libertà di pensare, di comunicare, di esprimersi.
 - Pace è rinuncia all’egoismo, delle persone e delle nazioni; talvolta è rinuncia ad esercitare qualche diritto, per favorire la libertà altrui.

Sappiamo che per costruire la pace occorre anzitutto conoscersi: per questo vorremmo che in ogni paese del mondo, ma in particolare nella regione mediterranea, vengano attuate occasioni di incontro interculturale, in cui avere modo di incontrare e conoscere le donne e gli uomini di altri paesi, le loro culture e il loro credo religioso. Noi chiediamo che il movimento scout possa fare molto in questa direzione.

Sappiamo anche che la pace non è mai un punto di arrivo, ma che essa va costruita giorno per giorno; per questo crediamo che in ogni paese si debba apprendere un linguaggio della pace, da diffondere soprattutto fra i giovani.

Infine, un modo privilegiato del movimento scout per costruire la pace è quello di lavorare concretamente a progetti di cooperazione, sia tra le due sponde del Mediterraneo, sia anche in direzione dei paesi ancora più poveri dell’Africa sub-sahariana.

- 2) In occasione del nostro incontro di Acireale, a cui erano presenti adulti scout della costa sud e della costa nord del mediterraneo, ci siamo confrontati sui nostri punti di vista, abbiamo cantato e danzato insieme, abbiamo camminato insieme sulle strade della Sicilia. E abbiamo scoperto che chi canta e danza insieme, chi cammina insieme, non desidera fare la guerra ma scopre dentro di sé un desiderio di fraternità, di comprensione, di rispetto: questo è quanto

abbiamo sperimentato durante cinque giorni di lavoro comune, lavoro non sempre facile, con diverse difficoltà da superare: la lingua, la poca capacità di ascolto, qualche pregiudizio che ci eravamo portati da casa; ma alla fine siamo riusciti a superare queste difficoltà stabilendo fra noi una reale comprensione interculturale e un vero accordo.

- 3) Ci è sembrato urgente, al fine della costruzione e del mantenimento della pace, che nei paesi delle due sponde mediterranee vengano prese iniziative per combattere la fame, creando occasioni di lavoro che rallentino il fenomeno migratorio; promuovendo iniziative per la conservazione e la distribuzione dell'acqua, soprattutto nei paesi soggetti a fenomeni ricorrenti di siccità. Questi obiettivi possono secondo noi essere raggiunti anche con l'adozione dei cosiddetti "mezzi poveri", utilizzando ciò che la natura e il territorio forniscono; e adottando modi di vita di essenzialità, come viene suggerito dal nono articolo della Legge Scout.
- 4) Riteniamo che le associazioni di scout giovanili e adulte possano e debbano fare molto per ciò che riguarda la valorizzazione del territorio, l'utilizzo dei mezzi poveri, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la capacità di lavorare insieme. Lo scoutismo è una grande fraternità internazionale, presente in 210 paesi e territori del mondo che contribuisce alla formazione umana e professionale dei giovani, ed alla educazione permanente degli adulti. E' attraverso lo scoutismo che molti giovani e adulti, dei cinque continenti del mondo e in particolare dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, diventano membri attivi e responsabili delle loro società e costruttori di pace per il mondo intero.

* * * * *

INCONTRO CON SALVATORE SCHIRO' – Messina, 16 Febbraio 2007

Presenti: Nuccio Costantino (Segretario Regionale del MASCI); Antonio Scalini (Segretario Regionale AGESCI e Responsabile del Centro Studi e Documentazione dello scoutismo di Gravina), Nicola Di Bartolo (AGESCI Messina14) e Carmelo Casano (Magister Comunità MASCI Messina).

- Schirò:** Io ho preparato alcuni documenti da farvi vedere. Le date di queste due foto (N.1 e N. 2) non ve le so dire. Siamo prima del '27: dal '17 al '27 quando sorse l'Associazione dei Luigini. Antonino Freni era il presidente e sovrintendeva ai gruppi scout. Commissario era mio padre [Domenico n.d.r.]
- Di Bartolo:** Lo chiamavano Commendatore Antonino Freni. Il Gruppo del Don Orione portava il nome del Commendator Freni. Ora l'hanno dimenticato.
- Schirò:** Il gruppo proveniva da S. Giacomo. E' sorto dal '48. Abbiamo fatto un campo a Roma, un campo mobile da Assisi a Roma. Siamo andati con i camion militari, rover e scout. Era un campo nazionale: concentrazione ad Assisi e poi spostamento a Roma. Era l'autunno del '48.
- Costantino:** Tu l'hai conosciuto Mario Mazza?
- Schirò:** C'è una fotografia con Mario Mazza. E' venuto a Messina.
- Costantino:** Sì, lui contattava direttamente i capi scout. Aveva questa forza ... Dal '45 al '52 Mario Mazza era soltanto per l'ASCI, cercava di muovere l'ASCI. Poi dopo cominciò con la questione dei Cavalieri di S. Giorgio, per quelli che non volevano fare i capi e che volevano essere impegnati come parte attiva, allora pensò al MASCI... I capi attualmente sono nell'ASCI.
- Schirò:** Oltre Mario Mazza, come capo del MASCI, ci fu Salvatore Salvatori.
- Costantino:** Salvatore Salvatori è stato mio capo. Io ero lupetto in quegli anni dal '55 in poi. Ero a Carlentini. Carmelo Russo, che tu hai conosciuto, era nostro commissario.
- Di Bartolo:** Dal luogo non si potrebbe capire ... la statua dov'era? ...
- Schirò:** Nel '27 erano ancora nelle baracche!
- Di Bartolo:** Questa è una Chiesa: ci sono dei segni ...
- Schirò:** No, non è una chiesa. E' una specie di teatrino vicino ad una chiesa. Ci sono palme ... c'è un palco ...
- Di Bartolo:** Poi al computer le foto le aggiustano, le sistemano, tolgono le imperfezioni,
- Casano:** Mio figlio Giorgio fa proprio restauro di foto antiche!
- Schirò:** Non ho più niente di quel periodo. Questo è il Cardinale di Palermo Mons. Ruffini. Siamo a Linguaglossa. Ruffini arriva con l'elicottero. E' il Campo Regionale del '64. Nel '66 c'è stato il S. Giorgio...
- Costantino:** Allora tu hai conosciuto Mons. Giardina?
- Schirò:** Certo! Il campo l'abbiamo fatto insieme [ASCI e MASCI n.d.r.]. Questo nella foto è venuto a presentare, veniva da Roma. Eravamo in un campo privato; c'era un cottage: Mareneve. In questo complesso abbiamo organizzato anche il convegno del MASCI..
- Costantino:** Le nostre uniformi... Ti faccio notare: queste uniformi erano militari.
- Schirò:** In Sicilia non se ne trovavano. O si andava a Roma o si andava dai robivecchi.
- Costantino:** Avevamo tutti le spalline militari. Intorno al '67-'68 abbiamo avuto la prima camicia con i bottoni dell'ASCI.
- Scalini:** Abbiamo ricevuto in donazione da Tanino Parlato una uniforme dell'ASCI degli anni '50
- Costantino:** Io dovrei avere la mia uniforme dell'ASCI come clan. Giorgio Cinà è stato il mio capo-campo.
- Scalini:** Ero riuscito a contattarlo per intervistarlo.
- Schirò:** Ve lo ricordate?
- Scalini:** E' morto da poco. E' stato fatto un libretto su di lui dal Centro Studi Nazionale.
- Costantino:** Sulle altre associazioni scout?

Schirò: Ricordo solo il Corpo del GEI, il CNGEI. Prima della guerra non c'era. Sorse dopo la guerra per iniziativa di un mio collega, un preside, credo sia morto. Il GEI ha avuto vita brevissima qui a Messina. Qualcosa l'hanno fatta. Erano una decina. Lui mi diceva questo: "Voi avete tutti gli ex, tutti i capi...".

Scalini: Qualcuno mi parlava dell'A.P.I. (Associazione Pionieri Italiani).

Schirò: Mi pare erano comunisti.

Casano: Tanino Parlato mi ha dato qualche informazione: a Messina c'erano le API Selvatiche con sede in Via Peculio Frumentario. Ma solo notizie, niente documenti.

Costantino: In questa cartolina c'è un ponte che si faceva sui fiumi: MASCI, compagnia "Pipitone" di Palermo.

Schirò: E' stata scritta da Franco Orlando.

Costantino: E' morto qualche anno fa.

Schirò: Eccolo qua: sempre con la barba.
Questo è il Politeama di Palermo per il San Giorgio.

Scalini: Era il San Giorgio itinerante del 50° nel '66: Siracusa, Catania, Messina e Palermo.

Schirò: Questa [foto] è del I Campo di Santa Teresa Riva. Era nel '59: un gruppo di scout di Santa Teresa Riva. Poi non ci sono stati più.

Di Bartolo: Ora ci sono di nuovo. E' importantissima questa. Loro hanno fatto delle ricerche ma non hanno trovato granchè... E questo è il nostro Vescovo Fasola: è più recente.

Schirò: Prima della chiusura: anni '20. Questo è l'Ammiraglio. E questo è il San Giorgio del '64, luglio. Ti do anche questo: c'è l'inno del campo.

Scalini: Quindi era il Riparto di Santa Teresa Riva?

Di Bartolo: Io ricordo quando passavo con l'autobus da Santa Teresa Riva: in una chiesa c'era scritto "ASCI". Io ero giovane, ma il gruppo era chiuso. Era rimasta la targa. Parlo degli anni '60. Quando morì non lo so.

Schirò: Fino a quando c'ero io sopravviveva. Andavo spesso là, quasi settimanalmente. Era esistente prima della guerra.

Di Bartolo: Sì, loro hanno trovato un vecchio scout. Gli ha parlato pure dei colori del fazzoletto; hanno trovato anche una foto. Però per questa ci vuole un bel restauro!

Schirò: '64: noi abbiamo fatto concentramento a Siracusa, a 2 o 3 anni dall'apparizione.

Costantino: Sì, noi andavamo là. Mi ricordo eravamo scout da tutta la Sicilia.

Schirò: E tu non sei venuto?

Costantino: Io c'ero, sì, certo: ero capo-squadriglia.

Schirò: Abbiamo fatto tappa a Siracusa, Catania, Messina e Palermo. Pernottamento a Siracusa, nelle scuole.

Costantino: Eravamo in un liceo scientifico.

Schirò: Era Aprile, durante le feste pasquali.

Scalini: A Catania mi pare siete stati al Giardino Bellini.

Schirò: Io ho il programma: ecco, è questo.

Di Bartolo: E quindi ci stiamo rivedendo dopo 50 anni!

Schirò: Anche questo è un programma dettagliato ... e poi vi devo dare un libretto importante: questa è la celebrazione a Siracusa.

Costantino: Era in una chiesa. No, era all'aperto, nella strada.

Schirò: A chiusura di questa celebrazione c'è stato ... non ricordo bene ... ecco ... l'atto di consacrazione a Maria Regina degli Scout, che io pregherei di rispolverare.

Scalini: In occasione del V Campo regionale ASCI di Linguaglossa del luglio '64 c'è stato allora un convegno del MASCI?

Schirò: Sì, sì ... infatti ci sono anche delle fotografie ...

Scalini: Questo mi mancava!

Costantino: In quel periodo il MASCI era visto come 4^a branca.

Schirò: Infatti dovevano essere scout!

- Costantino:** Io nel '64 avevo fatto una tesi sul MASCI per diventare esploratore scelto. Allora si facevano le tesi per diventare esploratore scelto. e ho conosciuto il MASCI in quella occasione.
- Di Bartolo:** Quando sono diventato io esploratore scelto non si faceva la tesi.
- Costantino:** Anche per il brevetto si facevano le tesine: per il I tempo si facevano le tesine; per il II tempo si facevano le tesi.
- Schirò:** Io ho fatto il I Campo per Capi a Bracciano nel luglio '47 o '48, subito dopo la guerra.
- Scalini:** Chi erano i capi-campo?
- Scirò:** C'erano Mario Mazza, Salvatore Salvatori, un certo(UGAZIO?) che poi è scomparso.
- Scalini:** C'era qualcun altro della Sicilia?
- Schirò:** No, no: c'ero solo io. E per parecchi anni fui io solo capo brevettato. Poi, successivamente si è preso il brevetto di capo brevettato Peppino Bertuccio.
- Di Bartolo:** C'era il fazzoletto verde!
- Schirò:** Fazzoletto verde e un distintivo di cuoio stampato.
- Costantino:** Tu hai conosciuto anche Giancarlo ... o Salvatore Lombardi? Lui era a Colico.
- Schirò:** L'hanno fatto capo dopo.
- Costantino:** Nel '72 a Colico faceva il capo-campo.
- Di Bartolo:** Io in una nostra rivista ho letto che si inaugurava un gruppo scout a Camaro-San Luigi. Stiamo parlando del '25. Ma non si ha nessun'altra informazione, solo: "Il Commissario inaugura ... saluta gli scout di Camaro-San Luigi".
- Schirò:** Questa associazione che è fotografata qua veniva dal San Luigi: i Luigini di cui parlavo io. C'è una foto con la statua.
- Di Bartolo:** Questo qua è San Luigi! E questo potrebbe essere il gruppo di cui parlavo io!
- Scalini:** Colpo di scena!
- Casano:** Non ti mettere a piangere!
- Di Bartolo:** Io ho cominciato lì al San Luigi senza sapere che lì c'era una sede degli scout. Spontaneamente eravamo lì. Negli anni '20 .. sì, perché abbiamo delle informazioni sulle riviste nostre nazionali, dove si parla che il Commendatore ... non mi ricordo chi era ...
- Schirò:** Il Commendatore Antonino Freni ...
- Di Bartolo:** ... saluta i ragazzi scout di San Luigi. Noi negli anni '60, senza sapere niente, eravamo lì. C'era questa anima scout e ha beccato un gruppo di ragazzi. Eravamo io, mio fratello [Natale]. ecc. e abbiamo voluto fare gli scout, con l'occasione che c'era un prete scout del Venezuela, che viveva qui a Messina, forse per studiare, e faceva il vice-parroco ed era stato scout in Venezuela. Di una Squadriglia di 6/7 persone, 3 siamo ancora in attività: uno è in Calabria, io e mio fratello [Messina 4°].. Bene! Eccezionale!
- Schirò:** Questo è Salvatore Salvatori.
- Costantino:** Noi lo conosciamo senza berretto. Qui è col cappello e in uniforme.
- Schirò:** Era il '66. Era in uniforme ufficilae. C'è un poliziotto, il Sindaco di Messina e questo è un vigile urbano.
- Di Bartolo:** Ricordo che furono chiesti dei soldi al Comune per finanziare il convegno dove è venuto pure lui.
- Schirò:** Ora ti dico ... dovrebbe esserci anche l'invito: '63! Ecco Salvatore Salvatori! E questa foto è del MASCI. Credo che sia un incontro che si è fatto a Catania; questo è un domenicano, assistente e questo è Padre Catania.
- Scalini:** Assistente del MASCI?

(spazio vuoto causa fine lato 1 della cassetta)

- Costantino:** E questo è il San Giorgio del '66... Guarda questa foto: questo inquadramento con l'inquadramento di oggi.

- Schirò:** Qua ci sono degli inviti ... Stavo dicendo ... Poi si è fatto lo spostamento da Siracusa a Catania il 2° giorno. Arrivati a Catania, alla Villa Bellini, deve esserci l'invito, c'è stata una manifestazione cittadina, civile. Son venuti i Vigili del Fuoco. Hanno fatto fare le esercitazioni ai ragazzi nella Villa Bellini. Poi siamo partiti per Messina. I ragazzi hanno trovato il sacco della colazione e sono partiti con i pullman. E poi si è fatto a Messina.
- Costantino:** Fu un momento di grande partecipazione. Noi eravamo due reparti dello stesso gruppo.
- Schirò:** A Messina c'è stata la manifestazione ufficiale con la consegna di una corona al monumento ai caduti e il discorso del Prefetto.
- Scalini:** Altri tempi!
- Costantino:** Ho notato che io e Salvatore abbiamo una cosa in comune: siamo tutti e due Cavalieri della Repubblica.
Io sono stato nominato per meriti scout e non ho mai saputo chi mi ha segnalato.
- Di Bartolo:** C'era pure l'AGI. Due gruppi erano! Però quello più conosciuto era l'AGI I a San Luca. Scusa ... l'AGI al San Giorgio era il I, quello di San Luca?
- Schirò:** C'erano tutti e due: San Luca e San Giacomo. Il I e il II. C'era pure mia moglie [Cettina Campanella]. Erano pure a Siracusa e sono venute anche a Palermo, con i pullman. Arrivare a Palermo ... senza autostrada! Siamo arrivati alle 2 di mattina: un'avventura! Erano una cinquantina di pullman ... uno si è guastato ... Ecco i pullmann del San Giorgio!
- Di Bartolo:** Questa è una cartolina del Don Orione "ASCI MESSINA 4°": 19 Marzo 1964 "11° anniversario ASCI".
- Schirò:** Scusate ... era mio nipote al telefono. Io ho 15 nipoti e 6 figlie.
- Di Bartolo:** Ma faceva parte dell'uniforme questa giacca?
- Schirò:** Sì. Ci fu un periodo che si portava la giacca.
- Costantino:** Era una giacca militare. Anche le guide, per esempio, avevano le cravatte.
- Schirò:** Ci fu un periodo in cui c'era la divisa da parata.
- Di Bartolo:** Ma era riconosciuta ufficialmente.
- Costantino:** Noi non avevamo camicia ufficiale. Avevamo quelle comprate dagli stracci vecchi militari. Quella di Augusta (?) è quella originale. Ma noi non avevamo quella uniforme.
- Di Bartolo:** Io mai avuta originale dell'ASCI... erano camicie militari che si compravano.
- Schirò:** E le tende ... senza sotto ... (?)
Una volta a Villa Pamphili abbiamo montato una tenda costituita da 5 tende, di quelle che si univano. Era un tubo lungo. Il primo restava bloccato fino a quando uscivano tutti gli altri.
Questa foto è quando siamo arrivati a amessina: è la distribuzione dei sacchetti del mangiare per i ragazzi.
- Costantino:** Questo è un invito per il 50° dell'ASCI a Noto. Quelli di Noto sicuramente non ce l'hanno!
- Di Bartolo:** In questa foto c'è Don Picca!
- Schirò:** E' un incontro che abbiamo fatto a Santa Teresa di Riva con gli scout.
Questo è il capo di Santa Teresa. Saranno state le promesse.
- Costantino:** Una volta la promessa si faceva anche senza fazzolettone.
- Schirò:** Questa è una cosa eccezionale: leggete!
- Di Bartolo:** "Città di Messina, il Sindaco. Ho il piacere di invitare la Signoria Vostra al pranzo offerto da questa Civica Amministrazione, alle ore 21 di sabato 24 corrente, nei locali di Irrera-mare, in onore dei partecipanti ai lavori del convegno di studio su "Scoutismo ed Educazione". Professore Domenico La Corte. Dalla Sala Municipale, 22 agosto 1963".
- Scalini:** Quindi: dopo il convegno ... il pranzo!

Schirò: Quello quando ha parlato Salvatori.

Casano: Non sappiamo però la data di questa mostra scout ...

Costantino: Questa sarebbe bella così ... attaccarla all'altra mostra [del Centenario].

Schirò: Dev'essere stata intorno agli anni '60/'65.

Costantino: Padre Pio Barbagallo!

Schirò: Questa è al Politeama Garibaldi.
A questo punto io non ho altro!

Costantino: Ma ci hai dato un mare di roba da fotocopiare e da sistemare!

Schirò: Datemi un paio di numeri di telefono. Se mi capita di venire a Catania ... Non so quanto sono stato per una visita medica. Poi sono rimasto il pomeriggio.

Casano: Io lascio il numero di telefono di Messina.

Schirò: Dove avete la sede?

Casano: Siamo a Montalto.

Schirò: Ma chi è il parroco adesso?

Casano: Padre Lorenzo Campagna.

Di Bartolo: Diocesano. Prima era all'Annunziata.

Schirò: Prima c'erano i Padri Redentoristi. C'era anche Padre Vincenzo ... Li c'era un premio per la poesia e per la pittura. Io sono stato sino all'anno scorso nella giuria. Quest'anno, siccome stavo male in quel periodo, l'ho saltato.
E il capo sei tu?

Casano: Sì, sono il *Magister*.

Di Bartolo: Qualche libro scout non ce l'hai?

Schirò: Li ho regalati ai miei nipoti. Si mettono a cercare. Non ne ho più. Può darsi che spunti fuori poi qualche libro. Ne ho trovato uno e se l'è preso la mia nipotina.

Costantino: Anche loro sono negli scout?

Schirò: Due e uno che mi ha telefonato tre. Però ha lasciato perché si è fatto grande. E' all'università e ha abbandonato.

Di Bartolo: Ma dove l'hanno fatto?

Schirò: Ai Camilliani [S. Camillo, Messina 10°].

Di Bartolo: Siccome ha tutte figlie femmine, non vanno di Schirò. Altrimenti si sarebbe notato!

Casano: Vorrei salutare la sua Signora! Dovremmo essere parenti alla lontana. Una volta ricordo che telefonò a casa di mia madre. Ricordo quella conversazione. Campanella ... di Serro di Villafranca?

Costantino: Tu ci hai dato una grande gioia! Avevo sempre sentito parlare di te e cominciai ad indagare tramite loro.

Schirò: Io ho cominciato nello scoutismo così: perché in fin dei conti nel '27-'28 sino alla guerra ... l'educazione che mi ha dato mio padre [Domenico]. Io sono nato nel '23 ... quindi ... dopo la chiusura, nel '43, io stavo studiando per la tesi, mi chiama l'Arcivescovo, Mons. Paino, e mi dice: "Tuo padre ha fatto lo scautismo. Ora non lo può fare perché è impegnato politicamente." Dice: "Perché non lo fai tu?"
"Eccellenza, se lei mi obbliga, io lo faccio. però dopo che finisco la tesi".
Mi sono laureato e ho cominciato a gennaio-febbraio del '44. Quindi a sette-otto mesi dal passaggio degli inglesi. E abbiamo cominciato al Sant'Ignazio, a Piazza Cairoli. E poi siamo passati al Carmine ... e poi a S. Giacomo.
Noi non stavamo qua perché casa nostra era caduta, l'altra stava a sud ... un complesso di cose ...

Costantino: Salvatore Salvatori era dentro il Vaticano. Era scappato là e quindi si è trovato in questa situazione: "Ormai, finita la guerra, facciamo lo scoutismo".

Schirò: Io mi domandavo come mai l'Arcivescovo di Messina si poteva ricordare di quello che era avvenuto prima.

Costantino: Probabile che qualcuno ha suggerito così. Addirittura si dice che Andreotti fu lanciato in politica da Salvatore Salvatori, perché preticamente erano tutti e due rifugiati dentro

il Vaticano. Visto che Andreotti era un giovane intraprendente e intelligente, lo lanciò in politica.

Infatti quest'anno a Roma si ricorderà Salvatore Salvatori e Andreotti interverrà.

Schirò: Quando avevamo fatto il campo a Linguaglossa, ci voleva l'elicottero. Tu hai detto che il Cardinale Ruffini è venuto con l'elicottero: io e Padre Catania abbiamo telefonato a Salvatori, il quale non era ancora venuto ...

tutti: Signora, buonasera!

Schirò: Sono tutti scout. Questa è Concettina, mia moglie.

Costantino: Siamo venuti con tanta gioia a disturbare suo marito che ci ha dato delle bellissime informazioni.

Scalini: Anche lei è stata nell'AGI?

Campanella: Sì.

Schirò: Ecco ... lui [Casano] è un parente nostro.

Casano: Io sono Casano ...

Schirò: ah, Casano ... Se me lo avessi detto prima ... Avevo sentito Pagano.

Casano: Sì. Pagano era mia madre.

Campanella: Bene. E' un piacere! Ma siete in piedi ...

Costantino: Ci ha raccontatao delle cose meravigliose! Anche noi siamo innamorati dello scoutismo e grazie a voi stiamo gustando questo Centenario.

Quest'anno saremo al Jamboree in Inghilterra e sarà una bella cosa avere dei documenti da presentare nella mostra. Sarà a Palermo e a Catania. Se vi mettete d'accordo con loro e verrete insieme.

Costantino: Lui è Nicola Di Bartolo di Messina e lui è Antonio Scalini, Responsabile Regionale AGESCI del Centro Studi e Documentazione dello Scoutismo. Io sono Responsabile Regionale del MASCI.

Schirò: Una volta si chiamava ASCI. Poi insieme all'AGI è nata l'AGESCI.

Di Bartolo: ... E la gente si sposava ...

Costantino: Mia moglie l'ho conosciuta che era nell'AGI. Lei era Capo-Fuoco e io ero Capo-Clan.

Schirò: E quindi questo disco si può mettere nel computer?

Scalini: Sì, se c'è il lettore.

Schirò: Salvatore Salvatori è stato qua in casa mia. Una o due volte.

Di Bartolo: Sì, negli anni, al Governo, ci sono state persone che sono stati scout: ministri, sottosegretari ...

Costantino: Sabato scorso eravamo a Palermo [per l'Arcivescovo]. C'erano molti deputati regionali fra cui molti del MASCI che io conosco personalmente: per esempio Romano Forleo, Riccardo Della Rocca, Maria Cristina De Luca ... ce n'erano diversi. L'anno scorso alcuni parlamentari hanno fatto un parlamentino scout.

(Qui la cassetta è finita...)



**INCONTRO DI PRIMAVERA
Gibilmanna (PA)
Santuario dei Frati Minori Cappuccini
7-8 Giugno 2008**

PROGRAMMA

Sabato 7 Giugno

- Ore 15,30: Locali ricezione – Accoglienza, registrazione, sistemazione, consegna busta;
- Ore 16,30: Largo Fra Girolamo da Polizzi – Alzabandiera e cerchio iniziale, processione con la Parola alla Sala convegni;
- Ore 17,00: Sala convegni Giorgio La Pira – Proclamazione della Parola e sfilata delle bandiere di Comunità;
- Ore 17,30: Sala convegni Giorgio La Pira – Saluti e lancio del Gioco;
- Ore 18,00: Poggiolo della rosa dei venti – Gioco del Saggio;
- Ore 20,00: Refettorio conventuale – Cena
- Ore 21,00: Largo Fra Girolamo da Polizzi - Fuoco da campo
- Ore 23,30: Pellegrinaggio al Santuario - Lucernale

Domenica 8 Giugno

- Ore 08,00: Refettorio conventuale – Colazione
- Ore 08,45: Sala Convegni Giorgio La Pira: Lodi (portare Bibbia)
- Ore 09,30: Chiesa Santuario - S. Messa celebrata dal Vescovo della Chiesa cefaludense Mons. Francesco Sgalambro
- Ore 11,00: Sala convegni Giorgio La Pira - Saluto del Presidente Nazionale Riccardo della Rocca e dell'Arcivescovo di Palermo Mons. Paolo Romeo
- Ore 11,30: Sala convegni Giorgio La Pira – Tavola rotonda: “Lo scautismo adulto, speranza di Pace e Solidarietà”
- Ore 13,00: Refettorio conventuale – Pranzo;
- Ore 14,30: Poggiolo della rosa dei venti – Le Comunità si raccontano
- Ore 15,00: Visita Museo Fra Giammaria da Tusa
- Ore 16,00: Largo Fra Girolamo da Polizzi - Cerchio di chiusura, ammainabandiera, il canto dell'addio, Bans finale e ... Buona Strada

INTERVENTO DI RICCARDO DELLA ROCCA

Ci ritroviamo dopo il MED: stupenda realizzazione del MASCI della Sicilia.

Riprendiamo quel tema e ricordiamo il “messaggio di pace” che si alzava nel cielo di Acireale

“Affermiamo l’urgenza che, nella vita di ogni giorno e pensando alle generazioni future, ogni donna ed ogni uomo divenga operatore di pace. Per questo abbiamo cercato di chiarire che cosa è secondo noi la pace:

- ***Pace, ha detto la moglie di un pilota d’aereo, è la possibilità di viaggiare senza avere paura.***
- ***Pace è tenerezza per l’uomo, dal suo nascere al giorno della morte.***
- ***Pace è accogliere gli altri come amici.***
- ***Pace è libertà di pensare, di comunicare, di esprimersi.***
- ***Pace è rinuncia all’egoismo, delle persone e delle nazioni; talvolta è rinuncia ad esercitare qualche diritto, per favorire la libertà altrui.”***

Ma la Pace e la solidarietà tra i popoli sono ideali che per essere concreti hanno bisogno di essere sempre riraccontati, reinterpretrati, riproposti.

Due convinzioni irrinunciabili ci guidano nella nostra ricerca, l’azimuth nel nostro cammino nella storia: essere cittadini del mondo; condividiamo un comune destino con ogni uomo e donna della terra, ed oggi con sempre maggior consapevolezza con tutto il creato.

Convinzioni che sembravano condivise da tutta l’umanità dopo l’immane tragedia della guerra, celebriamo quest’anno i 60 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo di cui mi piace rileggere il Preambolo

“Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godono della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un migliore tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di queste libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;”

Vi arriverà a casa un numero speciale di Strade Aperte con il quale abbiamo voluto richiamare questi valori e quelli della Costituzione repubblicana, che anch’essa compie 60 anni.

Ma in questi 60 anni il mondo è profondamente cambiato:

- sono aumentate drammaticamente le distanze tra popoli ricchi e popoli poveri

- l'immigrazione è divenuto un fenomeno globale di massa (l'immigrazione in Italia: 3.500.000 regolari, 700.000 irregolari)
- un nuovo rapporto tra pace e terrorismo
- la globalizzazione ed il prezzo dello sviluppo

La Conferenza della FAO che si sta svolgendo in questi giorni a Roma è una vetrina di appelli virtuosi e di immense ipocrisie.

La situazione è drammatica

La situazione è drammatica. Ogni cinque secondi muore un bambino di meno di 10 anni per fame, e la situazione si sta aggravando. Circa 850 milioni di esseri umani non hanno nulla da mangiare. Il Pam [Programma alimentare mondiale] delle Nazioni unite stima che, a partire dalla crisi attuale, ci saranno altre 100 milioni di persone ridotte alla *fame*. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'agricoltura e l'alimentazione [la Fao], è esplosa una crisi alimentare in 37 paesi. Nel 2008 le nazioni più povere pagheranno il 65 per cento in più per le loro importazioni di cereali; in alcune nazioni africane l'incremento sarà del 74 per cento. Jean Ziegler, relatore speciale dell'Onu per il Diritto al cibo, sostiene: «Questo è un assassinio di massa silenzioso».

La scalata inflazionaria

Ad aggravare il quadro della situazione c'è da rilevare una scalata inflazionaria che tocca molti prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento. In Messico il litro di olio è salito da 6,73 pesos nel gennaio del 2006 a 36,50 nell'aprile del 2008, mentre il pane in cassetta è passato da 13,21 pesos nel gennaio del 2006 a 24 nell'aprile di quest'anno. In quasi tutto il mondo sono aumentati i latticini, le carni, le uova, i vegetali e la frutta. Amara ironia, nel corso del 2007 la produzione mondiale di granaglie è aumentata del 4 per cento sul 2006. La raccolta è stata di 2 miliardi e 300 milioni di tonnellate, un volume tre volte maggiore di quello del 1961. Eppure, in questo stesso periodo la popolazione umana è raddoppiata. Il problema della fame non è quindi la scarsità di cibo ma il fatto che milioni di esseri umani non possono comprarlo. Al contrario di quel che dicono le leggi del mercato, secondo cui se la produzione aumenta i prezzi diminuiscono, il costo degli alimenti è salito.

Il grande affare

Parte del problema risiede nella crescente concentrazione monopolistica dell'industria agro-alimentare mondiale. La fame di molti è l'abbondanza per pochi. In momenti di avversità come la crisi attuale, un piccolo numero di imprese hanno visto crescere i suoi profitti in modo esorbitante. E' il caso delle compagnie che fabbricano fertilizzanti. Nel 2007 Potato Corp ha incrementato i suoi guadagni del 72 per cento in confronto al 2006. Yara ha avuto un aumento dell'utile del 44 per cento. I profitti di Sinochem sono cresciuti del 95 per cento e quelli di Mosaic del 141. Vale anche per i grandi commercializzatori di grani. Nei primi tre mesi del 2008 Cargill ha ottenuto guadagni dell'86 per cento maggiori che durante lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2007 ADM ha avuto profitti superiori del 67 per cento in più sul 2006, Conagra del 30 per cento, Bunge del 49 e Noble Group del 92. La stessa fortuna conoscono le multinazionali trasformatrici di alimenti come Nestlé e Unilever, e le imprese che si dedicano alla produzione di sementi e di agro-chimica, come Dupont, Monsanto e Sygenta.

Perché?

Perché allora, se il volume del raccolto di granaglie nel 2007 ha raggiunto un record mondiale, i prezzi degli alimenti aumentano a questa maniera? Sostanzialmente, per il combinarsi di cinque fattori, nel quadro della crisi generale di un modello di produzione agricolo e dell'allevamento. Questi fattori sono:

1. L'utilizzazione di grani basici per produrre agrocombustibili;
2. L'aumento del prezzo degli investimenti;
3. Gli effetti del riscaldamento globale sull'agricoltura;
4. I cambiamenti nel modello del consumo alimentare;

5. La speculazione in borsa.

Tutto questo fa parte della crisi del modello agricolo industriale su grande scala, che è altamente dipendente dal petrolio, basato sulla logica dei vantaggi comparativi e del libero commercio: il modello oggi dominante.

In parallelo con l'aumento del prezzo del petrolio, nel mondo si è intensificata la produzione di agro combustibili...

La crescita della domanda mondiale di agrocombustibili ha ridotto la produzione di granaglie, riconvertito le coltivazioni di ampie superfici agricole e fatto esplodere i prezzi. La popolazione mondiale consuma direttamente meno della metà delle granaglie che si raccolgono. Il resto serve a nutrire il bestiame e i veicoli a motore.

Il Petrolio

L'incremento del prezzo del petrolio ha fatto salire i costi della produzione agricola. Il modello prevalente è drogato di petrolio. Non si può seminare senza combustibili fossili. I fertilizzanti e parte della chimica agricola utilizzati nei raccolti sono fatti con il petrolio. Le macchine e i veicoli per seminare, raccogliere, lavorare e trasportare hanno bisogno di combustibili e di oli derivati dal petrolio. Parte dell'energia elettrica richiesta per estrarre l'acqua e irrigare i seminati si produce con i derivati del petrolio. I teli di plastica che coprono le serre e le pompe per irrigare i campi sono fabbricati con materie prime provenienti dal petrolio. I materiali per inscatolare e trasportare fino ai mercati richiedono derivati del petrolio. E tutti questi prodotti costano di più, adesso...; anche il 70% in più nel confronto del 2003!

Il mercato agricolo si è finanziarizzato. Il cibo fa parte del casinò della speculazione finanziaria. Messi di fronte alla crisi dei mutui, alla debolezza del dollaro e alla recessione negli Stati Uniti, i fondi di investimento si sono gettati sul lucroso affare della fame. Il cibo si è trasformato - molto più di quanto già non fosse - in un bene speculativo. Nel 2007 questi fondi hanno investito 175 miliardi di dollari nel mercato dei "futures" (contratti che obbligano a comprare o vendere una merce a un prezzo o in una data predeterminati).

Il cibo è uno strumento di pressione imperiale. John Block, ministro dell'agricoltura tra il 1981 e il 1985, ha affermato: «Lo sforzo di alcuni paesi in via di sviluppo di essere autosufficienti nella produzione alimentare deve diventare un ricordo di epoche passate. Questi paesi potrebbero risparmiare denaro importando alimenti dagli Stati Uniti»....

Dobbiamo interrogarci di fronte a questa situazione su cosa possiamo fare noi, piccola cosa:

- Educazione alla pace ed alla mondialità, l'educazione i valori gli ideali da realizzare nella vita di comunità e nell'esperienza quotidiana; la mondialità comincia tra di noi . La prospettiva dell'Educazione permanente è innanzitutto la ricerca costante ad "essere" piuttosto che "avere" e viene prima del "fare"
- Impegnarci nella Cooperazione allo sviluppo , abbiamo voluto promuovere la onlus "ECCOMI2 proprio per poter disporre di uno strumento adeguato in grado di raccogliere tutte le esperienze di cooperazione internazionale realizzate da tante nostre Comunità, per poterle selezionare, sostenere, dare continuità ed efficacia nel tempo, svilupparle in una logica di partenariato soprattutto con le organizzazioni dello scoutismo e guidismo giovanile ed adulto presenti in tutti i paesi del mondo, soprattutto i più svantaggiati
- Promuovere e far vivere la fraternità internazionale dello scoutismo e del guidismo. Lo scoutismo giovanile ed adulto, presente in tutto il mondo, rappresenta la più grande rete per la solidarietà e la pace esistente al mondo, dobbiamo sentirci parte di essa, contribuire a svilupparla

Ma ci sono delle virtù che non riguardano solo l'educazione alla mondialità e alla pace che sono condizioni irrinunciabili di ogni convivenza tra tutti gli uomini e le donne del mondo:

La mitezza, il dialogo, la tolleranza, l'accoglienza